

18 GIUGNO 2013



Comune di Crema

Consiglio Comunale

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2013**

**Seduta n. 10**

L'anno duemilatredici, il giorno diciotto del mese di giugno alle ore 15.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PILONI MATTEO	P	
2.	CAPPELLI VINCENZO	P	
3.	GIOSSI GIANLUCA	P	
4.	GUERINI EMILIO	P	
5.	VALDAMERI PAOLO	P	
6.	LOPOPOLO FELICE	P	
7.	GALVANO LUIGI	P	
8.	SEVERGNINI LIVIA	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO		Ag
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 1 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	Ag	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO	P
ASSESSORE VAILATI PAOLA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

#### **DELIBERA N.29** "Discussione bilancio di previsione 2013"

**Il Presidente Piloni.** saluta il Sindaco, la Giunta, la Segreteria tutta, il dottor Ficarelli che ha seguito i lavori ed è presente alla presentazione di questo Bilancio, tutti i Consiglieri, la stampa, il pubblico presente e che sta seguendo sia per radio che per streaming.

Giustifica i ritardi dei Consiglieri Valdameri, Torazzi, Bettenzoli, Patrini che con un messaggio mi hanno comunicato che sarebbero arrivati per le tre e mezza. Sempre come giustificazione l'assenza del consigliere Gramignoli perché come sapete è in ferie. L'altra giustificazione che mi sento di dare, anche perché mi è stata chiesta, è quella del vice Sindaco dottoressa Angela Maria Beretta che è impegnata per un progetto universitario in Lituania, impegno che aveva preso il novembre scorso e che la terrà impegnata dal 15 al 29 giugno. Un impegno che l'ha interessata ancor prima di venire a sapere le date del Consiglio comunale. Mi aveva chiesto appunto di dare doverosa giustificazione, ma soprattutto di scusarsi dinanzi a voi, per questa sua assenza, non voluta, ai lavori del Consiglio comunale, ai quali ovviamente avrebbe voluto partecipare, data l'importanza.

Detto questo, due parole sulle modalità.

Come sapete oggi l'ordine del giorno riguarda esclusivamente la discussione sulla presentazione del Bilancio previsionale 2013 avvenuta nella seduta consiliare del 30 maggio scorso. Da Regolamento i tempi a disposizione sono trenta minuti per capogruppo e venti minuti per ciascun Consigliere, perché sia per il bilancio preventivo, il consuntivo, che per il PGT, i tempi vengono raddoppiati come Regolamento. Come concordato all'interno della conferenza dei capigruppo, all'interno del tempo a disposizione, i consiglieri comunali devono, ovviamente se si vuole, chi li ha presentati, anche illustrare gli emendamenti che appunto sono stati presentati entro il 12 giugno scorso, termine della presentazione. Sono arrivati 11 emendamenti, presentati da quattro gruppi consiliari. Quindi, qualora i Consiglieri degli appositi gruppi volessero illustrare gli emendamenti, lo possono fare all'interno del tempo che già hanno a disposizione.

Ci siamo dati indicativamente, come tempo massimo per concludere la serata di stasera, le ore 20.00, visto anche il caldo. Dà la parola al consigliere Galvano.

**Consigliere Galvano.** Vesto solo per un attimo i panni del Presidente della Commissione Bilancio per ringraziare l'assessore, tutti i consiglieri che hanno partecipato alle sedute, il funzionario Dott. Ficarelli e gli altri funzionari che nelle ultime sedute ci hanno affiancato e sono stati pazientemente ad ascoltare le nostre richieste e i nostri dubbi.

Ora svesto i panni del Presidente della Commissione Bilancio e riassumo la qualità di Consigliere per fare qualche considerazione di apertura.

Quest'anno ci siamo tutti cimentati avendo un obiettivo da raggiungere difficile e con numeri importanti - vedi le relazioni del Sindaco e dell'assessore, dello scorso Consiglio e quindi non torno più sopra i numeri da recuperare a fronte di regole rigide. Pensiamo per esempio al patto di stabilità - con incertezze forti sui trasferimenti dallo Stato e la normativa in corso. Obiettivo quindi, per come lo si voglia vedere e per chi si è impegnato a governare questa città per i prossimi cinque anni, che sicuramente è sfidante.

Abbiamo avviato politicamente un percorso di revisione di analisi approfondito dell'intero quadro delle voci di entrata e di uscita del bilancio, attraverso un costante confronto tra la Giunta e gli assessori, le forze di maggioranza, l'intervento dei tecnici e dei funzionari.

Come presidente della Commissione Bilancio, a fronte di un quadro difficile come quello che si presentava, francamente e in ragione dei tagli che si prospettavano, che non erano certamente imputabili né alla forza che attualmente governa e chi aveva governato prima, auspicavo un percorso che fosse di maggior condivisione, che potesse essere condiviso il più possibile, proprio stante la situazione di emergenza che ci trovavamo ad affrontare.

A livello di metodo, una volta che abbiamo inquadrati i capisaldi sui quali lavorare, a fine aprile si convocava una prima Commissione Bilancio per illustrare a tutte le forze, di maggioranza e di opposizione, il lavoro che fino a quel punto si era fatto, per cui una Commissione che desse luce di un primo stato di elaborazione della proposta di pareggio di bilancio.

Metodo, faccio un inciso, che ho scelto debba essere una linea guida nell'operato di un amministratore, che significa ascolto, prospettiva e competenza.

Cosa ci si è trovati? Interlocutori che per lo più erano assenti nelle discussioni sui temi del Bilancio, nonostante l'assidua presenza nelle pagine dei giornali e nelle Commissioni stampa. Lo dico con affetto, per esempio a Renato Ancorotti. Non ho avuto il piacere di averlo presente in nessuna delle Commissioni. Questo lo dico assolutamente con affetto e con rispetto dei tempi di ciascuno rispetto ai propri impegni lavorativi. Allora non trovando diciamo un interlocutore con il quale poter avviare questo difficile confronto, come maggioranza, deciso di andare oltre, con meticolosa attenzione nell'analizzare, nel valutare, nel bilanciare ogni scelta, ogni intervento da introdurre nella manovra; lavoro fatto in primis come Gruppo Consiliare del PD, sempre come maggioranza, auspicavo ma non si è riusciti, come Commissione bilancio.

Riprendo quanto ho avuto modo di dire in alcune dichiarazioni che ho dovuto rilasciare alla stampa che attaccava il lavoro che stavamo portando avanti. "Vero è che la strada per trovare una quadratura per questo Bilancio è stata lunga e complessa, però è sempre stata partecipata e discussa con tutte le forze di maggioranza. Vero è che il Bilancio che ci apprestiamo ad approvare è un bilancio certamente austero, ma tracciato su linee ben precise e frutto di "scelte ben ponderate"; insomma lontani da "tagli lineari" di Tremontiana memoria e senza ricorrere a slogan che non appartengono alla nostra parte politica."

Tutto questo lavoro, che ci ha assorbito per diversi mesi, è stato impostato, lo ribadisco, con metodo, che ci ha portati ad analizzare il contesto sul quale bisognava intervenire, ed individuare le priorità. E così abbiamo cercato di fare, probabilmente talvolta sbagliando, senza timori ed assumendoci la responsabilità delle scelte che di volta in volta andavamo ad operare.

Credo che sia importante in questa sede ricordare brevissimamente quali sono state le priorità che ci hanno condotto al nostro lavoro. Sicuramente quella di guardare a un bilancio che potesse garantire l'equità e la distribuzione della manovra, cioè l'aumento dell'addizionale IRPEF, che tanto ha fatto scalpore, per i redditi oltre i 15.000 euro. E' stata una scelta difficile che abbiamo dovuto prendere a malincuore, ma che segue una linea chiara. Cioè chiedere un poco a tutti per affrontare questa difficile situazione, ma allo stesso tempo fare il possibile per garantire che i servizi che offriamo e la qualità della vita della nostra città rimangano invariati. E stanno sempre in questo solco sia la scelta di non aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale, già rincarati molto negli anni passati, sia di non introdurre nuove tassazioni.

Altro criterio che abbiamo seguito è l'attenzione alle fasce più deboli. L'esenzione dell'addizionale IRPEF dei redditi fino a 15.000 euro è stata una scelta voluta, certamente mai nemmeno presa in considerazione da chi precedentemente ha amministrato! Così come è stata una scelta non aumentare l'IMU sulla prima casa, perché questa era un'altra delle nostre priorità.

Sono una scelta piena di significato e di valenze, l'esenzione dell'IMU però per le Onlus, le agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi, e gli aumenti IMU per alcune categorie di esercizi commerciali.

Abbiamo poi dovuto ricorrere al criterio di apportare piccole penalizzazioni per le fasce con qualche disponibilità economica in più. Pensiamo innanzitutto all'IMU sulla seconda casa, pur sapendo la difficoltà di talune realtà, proporrei l'aumento dell'IMU sulle seconde case, ovvero su chi comunque può vantare una seconda casa, è stata ancora una volta una scelta difficile. E' stata una scelta l'aumento dell'IMU sulle banche e sulle assicurazioni e, come recentemente discusso in questo Consiglio Comunale, sulle sale da gioco.

Un'altra scelta che ha caratterizzato il nostro operato è la decisione di non aumentare le tariffe, che poi non si capisce che introiti avrebbero generato, per poter andare invece a compensare un disavanzo tanto importante come quello che ci siamo trovati ad affrontare. E' stata poi puntata l'attenzione a contenere i costi, a lasciare i servizi invariati ed avviare un processo serio di spending review.

Per quanto riguarda l'efficientamento della macchina comunale pensiamo solamente a come il Sindaco ha gestito il suo staff che nella gestione delle spese, fin da subito è stato stilato un lungo elenco di punti di attenzione sui quali la Giunta e i funzionari si concentreranno nei prossimi mesi per cercare di beneficiare del massimo risparmio.

Vorrei adesso spendere qualche parola ed un ragionamento su questo Bilancio: lo difendiamo e lo riconosciamo come nostro, perché ha il DNA delle forze, politiche e civiche, che ne hanno costruito l'impalcatura. Partecipazione, ascolto e confronto sono state le leve sulle quali il nostro Sindaco ha costruito la sua campagna elettorale e sui quali la maggioranza ha lavorato in campagna elettorale e sta ora lavorando in questo anno di amministrazione.

Verrà facile mettere in evidenza alcuni malumori e tensioni, recriminazioni e punti di non totale accordo su tutti i punti ... fisiologici in un lavoro così complesso e delicato, pesante per l'impatto sui cittadini.

Due cose, e guardo in faccia tutta la maggioranza, sono innegabili: da un lato il lungo e paziente lavoro di squadra e la condivisione delle principali leve sulle quali si è voluto costruire il bilancio. Poi su talune scelte, di fronte ad alcune alternative, effettivamente la maggioranza intesa nel senso dei numeri ha poi preso la

prevalenza.

Uno sguardo fuori dai confini di Crema bisogna darlo. Il confronto con Milano, ad esempio, con il quale ci troviamo a condividere gran parte dell'impostazione del Bilancio. Il confronto concreto con Cremona, una realtà a noi vicina governata dal centrodestra che oltre a registrare situazione dei conti ben più complessa rispetto a quella di Crema, oltre ad intervenire sull'IRPEF e sull'IMU ha anche ulteriormente messo le mani nelle tasche dei cittadini aumentando anche le tariffe dei servizi a domanda individuale.

Situazione di difficoltà generalizzata nella quale possiamo dire Crema si è mossa bene.

Certo, questo è il primo bilancio, e come tutti sanno l'impostazione della macchina che abbiamo preso in corsa è quella impostata da altri. Questo ci impone di guardare avanti e sapere che se vorremo essere ancora più incisivi per dare un taglio alle scelte di governo che si avvicini ancor di più alla nostra visione di governo, dovremo non solo lavorare sul contenimento delle spese, ma anche sulle azioni di revisione dell'impostazione di alcuni ambiti, di alcuni servizi, di alcune priorità, lavoro che dovrà partire il giorno dopo che avremo approvato questo Bilancio, perché per incidere non si dovrà lavorare soltanto sui numeri ma sulle scelte, sugli indirizzi e sulle priorità che dovranno essere di medio e di lungo periodo!

Prendo spunto dalle considerazioni fatte finora per fare un commento sugli emendamenti presentati. Mi dispiace che il criterio di presentazione non consenta di intervenire dopo che sono stati presentati, però tutti li abbiamo letti e li abbiamo ricevuti.

Una considerazione, prima, è doverosa, a conferma di quanto dicevo all'inizio del mio intervento e cioè non so che posizione, o meglio immagino la posizione, che prenderanno le varie forze consiliari al momento del voto, ma di fatto al di là dei proclami che abbiamo ascoltato nelle conferenze stampa e sui giornali, non c'è stata una indicazione di andare in una direzione diversa per far quadrare il bilancio rispetto alle spese e alle scelte che stavamo facendo, che effettivamente fossero in grado di andare a coprire il disavanzo che dovevamo affrontare.

Sono stati proposti emendamenti e gli emendamenti confermano questo! Piccoli interventi che hanno sicuramente un loro significato e sono meritevoli di attenzione ma che non vanno certamente a incidere sulle linee portanti della manovra che abbiamo messo in atto. Sono soltanto sostanzialmente delle proposte di ritocco, chiamiamole così, ma nulla di più, a dispetto dei proclami che spesso leggiamo sui giornali.

Tornando agli emendamenti proposti, che saranno poi immagino oggetto di successivi interventi di maggiori approfondimenti, io mi limito soltanto a fare qualche accenno, cercando anche di raggrupparli per ambiti.

Per quanto riguarda gli interventi sul museo tout-court per destinare risparmi ad altre voci di Bilancio, alcuni emendamenti andavano in questa direzione.

La scelta politica è quella di rivedere complessivamente taluni servizi ed avviare dei ragionamenti di efficientamento e razionalizzazione. A mio parere non è opportuno intervenire in maniera scoordinata, considerato anche che i risparmi sulle utenze sono tutti da verificare. Il calcolo aritmetico non risolve e non permette alcun riscontro diretto. Peraltro l'indicazione di un taglio dei giorni di apertura del museo potrebbe portare come conseguenza la derubricazione del museo, da sede museale a raccolta museale, questo con implicazioni credo anche di una certa importanza. Quindi il mio auspicio è quello di ragionare in maniera più serena su una revisione complessiva dei servizi ove si ritenga opportuno.

Per quanto riguarda gli emendamenti, un paio mi pare sono relativi al fondo amianto: è un tema certamente importante e facciamo leva sul fatto che venga quanto prima ripreso dalla Giunta valutando interventi diversi da assumere magari già nel prossimo esercizio. Abbiamo però considerato che, tra le priorità che ci siamo date, questo probabilmente non è tra le prime. Peraltro la competenza è in primis della Regione, non tanto del Comune. Quindi un intervento del Comune apparirebbe quanto meno anomalo, un intervento una tantum su un problema sicuramente importante.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IMU sulle case sfitte o invendute, l'aumento IMU sulla seconda casa è già stato riteniamo fortemente penalizzante per le famiglie che hanno una seconda casa, ma che non si può escludere, siano anch'essi in difficoltà in questo periodo sicuramente di recessione e di crisi.

Una manovra di tal genere, cioè andare a ulteriormente incidere sull'IMU delle case sfitte ha senso in un momento in cui il mercato immobiliare sia forte, ma ora ci troviamo in assenza di domanda per gran parte degli alloggi. Una manovra del genere, a mio parere per equità, deve essere comunicata in precedenza alla cittadinanza e non può essere invece calata a giochi fatti. Dico che potrà essere considerata per future manovre, ma meglio contestualizzata e prima andrà spiegata bene ai cittadini.

Per quanto riguarda il fondo bonus nuovi nati, fortemente voluto dal consigliere della Lega, non condivido l'impostazione generale della domanda, non ne capisco francamente le finalità cioè se premiare le nascite e l'incremento demografico o aiutare le famiglie in difficoltà. Non capisco che senso ha dare il contributo, ma nello stesso momento chiedere di aumentare le tariffe, per esempio dell'asilo.

Fondo nuove assunzioni. Mi pare che la relazione del Sindaco, quando illustra le azioni di task force con Provincia e i pacchetti di agevolazioni alle imprese, dimostri che il tema del lavoro è sicuramente un tema ben presidiato. Il tema del lavoro è sicuramente un tema di divenire, una emergenza in questi periodi, e certamente meriterà attenzioni rinnovate da parte di Giunta e di questo Consiglio già nel corso di questo esercizio.

Nuove azioni si potranno mettere in campo nel corso dell'anno, prendendo anche spunto dagli input della

minoranza e dei vari emendamenti che sono arrivati.

Da parte mia qualche perplessità sulla destinazione a fondi per la formazione, perché mi pare che ci siano già molti enti e molti attori che già di fatto erogano formazione sul territorio proprio per andare incontro a esigenze formative prioritarie in questo momento. Pensiamo ai disoccupati, agli over cinquanta o ai giovani disoccupati. In questo caso è auspicabile prima una mappatura ed un coordinamento di queste forze, prima di valutare di investire denari in questa direzione. Ma certamente questo è un ambito sul quale valuteremo di intervenire.

Incarichi professionali per viabilità e ambiente. Su questo credo che l'emendamento non sia sostanzialmente ricevibile, così come l'ulteriore taglio delle spese alla Fondazione San Domenico. Le maggiori spese sono già state destinate dalla Fondazione a iniziative culturali e quindi mi pare quanto meno tardivo poter intervenire, tolto che nel suo complesso una città funziona anche se ha un ritorno culturale importante nelle attività che ha e offre ai propri cittadini.

Rimando quindi alla relazione del Sindaco e dell'Assessore che inquadrano con attenzione le problematiche di questo Bilancio e sintetizzano in maniera chiara e corretta tutte le azioni che abbiamo condiviso in questi mesi. Come è proprio però della parte politica alla quale appartengo, tanto peso alle parole e atteggiamento di prudenza, sono del resto gli elementi che ci contraddistinguono. Questo atteggiamento trapela anche nelle loro relazioni, in quanto non si fa accenno a possibili, ma probabili, alleggerimenti dalla manovra (magari anche piccoli) che il contesto politico e normativo a livello nazionale potrebbe portare, per esempio pensiamo un alleggerimento del Patto di stabilità tanto invocato dai comuni: miglioramenti che certamente verranno recepiti e che, perché no, verranno adoperati o come attenuazione di alcune manovre introdotte in questa manovra o diversamente, esaminata con attenzione le priorità la situazione aggiornata in tempo reale investite in iniziative che siano di sostegno per quegli ambiti che si ritengano più meritevoli di attenzione e perché no pensare per esempio a alcuni fondi.

Chiudo il mio intervento ringraziando tutti, soprattutto i funzionari e assessore per la disponibilità che hanno dato durante questi mesi.

**Consigliere Mario Lottaroli.** Buon pomeriggio a tutti. Io devo dire che questo Bilancio non è il Bilancio che noi vorremmo approvare come Federazione della Sinistra perché è un Bilancio che è ricettivo fortemente dei trent'anni di politiche neoliberiste condotti in Europa e in Italia. Sono state politiche, quelle degli ultimi trent'anni, di attacco alla spesa sociale, di una ripartizione del reddito nazionale a favore dei ceti medio/alti e non a favore dei ceti proletari, e quindi i Governi hanno sviluppato politiche fortemente recessive, penalizzante la spesa sociale. Ovviamente questo Bilancio risente di questa situazione di carattere nazionale ed internazionale. Noi avremmo voluto invece approvare un Bilancio che prevedesse un'espansione della spesa rispetto ai servizi sociali, rispetto a edifici scolastici, rispetto alla cultura e rispetto alla viabilità e l'arredo urbano. Questo purtroppo non è possibile in questa congiuntura economica e questo, dicevo all'inizio, è un Bilancio che approveremo ovviamente, ma è un Bilancio che a noi, complessivamente, non piace. Questo bilancio è partito già al primo gennaio del 2013 con un debito di 4.600.000 euro da recuperare per arrivare al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità e di spesa, come stabilito dalle leggi e dalle normative vigenti. Noi comprendiamo tutti benissimo che recuperare in una realtà di circa 35.000 abitanti quale Crema, vuol dire inevitabilmente pesare sulla testa delle persone, considerato il fatto che poi gli unici strumenti che sono rimasti all'Amministrazione comunale per rientrare nei parametri, sono quelli legati alla tassazione individuale, all'IMU e all'incremento delle tariffe.

Nonostante questa situazione noi abbiamo voluto fare un Bilancio che escludesse l'aumento delle tariffe ad uso individuale, perché abbiamo valutato che già le famiglie sono e saranno sicuramente fortemente penalizzate nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Tanto per non andare molto lontano è citato il possibile aumento dell'IVA sui consumi. Quindi abbiamo deciso, come prima istanza, di non aumentare le tariffe a domanda individuale, per cui questo significa, tramutato in pratica, nessun aumento degli asili nido, nessun aumento degli impianti sportivi, nessun aumento per le scuole materne, per l'illuminazione votiva, per la colonia seriana, per i locali adibiti a riunioni, per i mercati pubblici. Mi sembra questo un risultato da valorizzare e anche l'opposizione dovrebbe tenerne conto, tenendo conto soprattutto del fatto che i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione Lombardia al Comune di Crema quest'anno sono diminuiti di 2.245.000 euro e già questi trasferimenti erano stati ridotti nel 2011 da 3.208.000 euro agli attuali 280.000 euro, quindi comprendiamo benissimo la sproporzione, il baratro che c'è tra quanto versava lo stato centrale all'ente comunale Crema nel 2011 e quanto invece versa sul bilancio 2013, miseramente 280.000 euro.

Noi comunque, nonostante questa congiuntura sfavorevole, abbiamo deciso di aumentare la spesa di carattere sociale. Infatti nel 2013 la spesa destinata ai servizi sociali aumenterà complessivamente di circa 125.000 euro, 75.000 euro, come destinazione da parte dell'Amministrazione, e circa 50.000 euro che pervengono da elargizioni private.

Mentre la Giunta di centrodestra, che ci ha preceduto in una condizione economica molto più favorevole, è passata rispetto agli investimenti dai 3.170.000 euro del 2011 ai 2.837.000 euro del 2012, quindi riducendo di circa 300.000 euro la spesa sociale, ripeto in un contesto sociale ed economico molto, molto più

favorevole.

Questi dati che ho cercato di elencare anche se in maniera sintetica, sia rispetto ai servizi a domanda individuale cioè rispetto alla spesa di carattere sociale, confermano una tendenza che noi abbiamo voluto manifestare e rispettare: quella di un'attenzione particolare, io direi spasmodica ai problemi che vive la gente, soprattutto i ceti popolari, quelli che hanno un reddito minore.

Anche l'esenzione dell'IRPEF per i contribuenti che non superano i 15.000 euro di reddito, dimostra questa attenzione. Teniamo conto che parlando di 15.000 euro non significa solamente esentare i pensionati a basso reddito, ma esentare anche i lavoratori e lavoratrici part-time, lavoratori e lavoratrici che oggi si trovano in mobilità o in cassa integrazione. Quindi è una manovra che ha come destinatario una platea di persone che va appunto dai ceti produttivi ai pensionati. Inoltre nel 2013 questa Amministrazione assumerà, proprio per testimoniare l'attenzione anche ai problemi dell'infanzia, una educatrice di asilo a tempo pieno ed assumerà una maestra d'asilo a tempo pieno. Quindi questo significa migliorare l'offerta del servizio asilo con una maggiore attenzione rispetto al passato, rispetto all'educazione e alla cura dei bambini.

Anche sul piano della cultura io credo che abbia fatto passi in avanti molto, molto significativi. Io considero la cultura un bene comune, non un bene da utilizzare quando le cose vanno bene e invece da tralasciare quando le cose economiche quando vanno meno bene. Noi abbiamo raddoppiato il fondo a disposizione dell'Assessorato alla cultura, passato da 25.000 euro del 2012 a circa 50.000 euro di quest'anno. Certo anche io sono convinto che bisogna razionalizzare alcune spese, e mi riferisco in modo particolare alla questione del museo, alla questione Fondazione San Domenico, alla questione Folcioni. Sicuramente si dovrà fare qualcosa di più per razionalizzare questi costi, ma assolutamente io sono fermamente contrario a considerare la cultura come un lusso di cui beneficiarie solamente quando le cose vanno bene. Insomma non vorrei assistere alle scene che ho visto in tv dove l'orchestra polifonica greca ha dovuto chiudere i battenti con uno scoramento e una malinconia di carattere nazionale.

Ecco io credo che la cultura è un bene comune che va assolutamente salvaguardata.

Io credo che il bisognerà fare anche degli sforzi significativi sia rispetto alle partecipate che rispetto all'azienda delle farmacie. Rispetto alla farmacia, abbiamo registrato un utile significativo. Il Consiglio di amministrazione ci ha illustrato un piano di rilancio di questa attività inglobando nuove attività e razionalizzando quanto già esiste. Quindi credo che le farmacie sicuramente nel corso dell'anno e in futuro sapranno ancora fornire maggiori utili all'Amministrazione comunale ed alla città nel suo insieme.

Sicuramente sulle partecipate, SCRP e SCS, dopo gli anni bui della gestione del centrodestra, del famoso capotto, bisogna rilanciarle da un punto di vista industriale, bisogna rilanciarle dal punto di vista finanziario e dal punto di vista dell'efficienza. Bisogna che queste aziende rispondano ai cittadini e agli interessi dei cittadini per quanto riguarda la qualità dei servizi, le tariffe, eccetera. Sono convinto che il nuovo Consiglio d'Amministrazione sicuramente saprà fare meglio di quello appena trascorso.

Deve essere però chiaro, lo dico a tutti, maggioranza e opposizione, che noi come Federazione della Sinistra non accetteremo e siamo da questo punto di vista indisponibili a ogni possibilità eventuale o eventualità di cedere a privati o terzi l'insieme delle partecipazioni comunali. Noi siamo per il pubblico, siamo convinti che il pubblico, come ha dimostrato in più occasioni, possa svolgere al meglio la propria funzione. E' chiaro che bisogna dare questa opportunità, questa possibilità di manovra a queste aziende. Quindi noi riteniamo che sui vari capitoli che riguardano SCRP e SCS eccetera non si debba parlare di privatizzazione, ma si debba parlare di rilancio.

Noi voteremo ovviamente a favore di questo Bilancio, come dicevo all'inizio perché siamo convinti che nelle condizioni date oggettivamente non era possibile fare di meglio. Diverso sarebbe stato per esempio operare rispetto a una situazione che prevedesse un allentamento del Patto di stabilità, che prevedesse investimenti maggiori da parte dello Stato, del Governo, sullo stato sociale, sui servizi sociali. Questo però non avviene, non sta avvenendo, anzi noi constatiamo che per esempio nella manovra del fare vengono regalati 5 miliardi alle aziende e, visti i chiari di luna, temo che questi 5 miliardi serviranno essenzialmente per rinnovare il parco macchine -macchine utensili voglio dire- che attualmente giacciono nelle fabbriche della Serbia, della Romania, della Cina e quindi venendo meno a un compito nazionale che la borghesia industriale si è assunta, cioè quello di essere classe dirigente e farsi carico dei problemi economici e produttivi di questo Paese.

Io sono rimasto anche piuttosto scandalizzato, sempre dal governo del fare, rispetto alla sentenza di detassazione delle barche fino a quattordici metri. Credo che una misura di questo tipo non so quanto possa dare in quantità come gettito, ma sicuramente segnala una mentalità io direi di piccolo cabotaggio e quindi di attenzione soprattutto ai ceti medio-alti e meno attenzione rispetto ai ceti popolari.

Chiaramente io credo che noi dobbiamo, come maggioranza, non attardarci rispetto all'esistente, ma verificare nel corso dell'anno cosa è possibile fare per rispondere meglio ai servizi e alle esigenze dei cittadini.

Io chiedo in particolare che vadano affrontate, a livello cittadino, dalla maggioranza tre questioni che mi sembrano molto urgenti. La prima questione è la questione della casa e dell'emergenza sfratti. Ovviamente è un problema che non può essere affrontato solamente con le risorse cittadine locali e non può essere affrontato solamente con un'iniziativa di carattere locale. Bisogna che la Regione Lombardia si dia una

mossa.

Teniamo conto che la Regione Lombardia spende solamente lo 0,8% del Bilancio complessivo destinato alla casa, mentre invece, come ben sappiamo, spende circa l'80% destinati alla sanità. Ovviamente si intuisce il perché, sapendo i livelli di clientele e di malfunzionamento che ci sono incancreniti nel settore della sanità.

L'altra questione, che secondo me è urgente affrontare, è la questione del sostegno alle persone non autosufficienti. C'era un fondo nazionale assolutamente insufficiente: è stato completamente azzerato dal Governo, ridotto prima del Governo Berlusconi e poi azzerato dal Governo Monti. Però, nonostante questo, io credo che a livello locale bisogna prendersi carico di quanto le famiglie stanno soffrendo per garantire un'assistenza nelle case di riposo, o con l'assistenza a domicilio. Teniamo conto che una casa di riposo costa mensilmente tra i 1.400 – 1.500 euro al mese. Le pensioni normalmente degli anziani ricoverati nelle case di riposo non supera i 1.000 euro. Questo vuol dire che ogni mese le famiglie si trovano di fronte a un esborso di 500-600 euro per garantire appunto la permanenza dei propri cari all'interno delle strutture o come assistenza domiciliare.

Così come credo che bisogna assolutamente affrontare il discorso del diritto alla salute e alla cura. Recenti indagini dimostrano che sono circa nove milioni i cittadini italiani che non riescono più a curarsi in maniera adeguata o altrimenti non si curano. Non riescono più a curarsi perché i ticket costano cari, perché i medicinali costano cari. Io credo che noi come Comune, poi qualcuno potrà dire che forse la sanità non rientra completamente nei compiti dell'Amministrazione comunale, credo che come Amministrazione comunale, come maggioranza, ci dobbiamo fare carico di tutti i problemi che riguardano i cittadini e quindi dovremmo verificare la possibilità di garantire questo diritto alla cura.

Come è noto, noi come Federazione della Sinistra abbiamo proposto l'innalzamento per finanziare maggiormente le attività sociali e finanziare queste emergenze urgenti che sollecitavo, abbiamo proposto di innalzare l'IMU sulle case sfitte al massimo consentito dalla legge: al 10,6.

Noi abbiamo in città due problemi che riguardano lo sfritto che è un numero scritto abnorme, legato a una tendenza, un uso del territorio assolutamente di carattere speculativo e quindi noi chiediamo di penalizzare lo sfritto e rientri in una battaglia di guerra alla rendita, tanto più che c'è un divario eclatante tra quanto paga il proprietario di casa che mette a disposizione l'abitazione per l'affitto e quanto invece paga da questo punto di vista chi tiene la casa sfritta. Si assiste alla contraddizione palese che chi svolge un ruolo sociale e quindi affitta, paga una tassazione superiore invece a chi tiene la casa sfritta e non svolge questo ruolo sociale. Quindi credo che rispetto al bilancio ci siano quegli elementi di positività che ho cercato in sintesi di elencare, non bisogna assolutamente dormire sugli allori, bisognerà come maggioranza e come Giunta comunale il giorno dopo l'approvazione di questo bilancio, già mettersi nella prospettiva del bilancio 2014, quindi vedere i risparmi che è possibile fare, cosa è possibile migliorare in efficienza e assolutamente come è possibile rispondere alla domanda forte e pressante che arriva da questa città. Purtroppo gli indicatori economici, gli indicatori sociali, occupazionali, ci comunicano che il futuro che abbiamo davanti è un futuro molto, molto, molto difficile e quindi noi ci dobbiamo attrezzare con molta determinazione ad affrontare questa difficoltà.

Io credo che è un compito quello al quale la maggioranza e la Giunta non si possono sottrarre e neppure vogliono sottrarsi. Quindi abbiamo di fronte cinque, sei mesi di lavoro per verificare tutte le cose che prima dicevo.

Io credo questo: che l'opposizione ovviamente ha il titolo e ha la legittimità a svolgere il proprio ruolo. Però io chiedo che questo ruolo venga svolto nella cornice economica e sociale in cui ci troviamo ad operare, perché come dicevo all'inizio vorremmo anche noi parlare di un bilancio di carattere diverso e non di tagli e non di imposizioni, però la condizione purtroppo è questa qui.

La mia sollecitazione all'opposizione è quella che in ogni ragionamento che si fa, in ogni proposta che si avanza, si tenga conto della criticità del contesto in cui noi ci troviamo ad operare.

**Consigliere Antonio Agazzi.** Buona giornata a tutti, a lei presidente e tutti i consiglieri, al signor Sindaco e alla Giunta municipale.

Siamo di fronte al primo bilancio previsionale che viene presentato dalla Giunta presieduta da Stefania Bonaldi e, come è noto, la discussione relativa al bilancio previsionale porta con sé sempre anche una valutazione dell'operato di un'Amministrazione, perché non possiamo non ricordare che siamo poco oltre il primo anno di attività di questa Giunta e anche perché è il Bilancio previsionale l'atto di programmazione dell'attività amministrativa, quindi contiene le scelte di fondo, l'elenco delle priorità, ha una sua filosofia, dovrebbe avere una strategia.

Ebbene, io comincio subito col dire in estrema sintesi quello che penso. Purtroppo ci troviamo di fronte a un bilancio che invece è assolutamente privo di una strategia, è il bilancio di una Giunta e di una maggioranza che non esito a definire di dilettaanti, neppure capace di rispettare il patto con il proprio elettorato, perché questo è un Bilancio palesemente antisociale, rispetto al quale pare che le forze della sinistra radicale, perlomeno a giudicare dall'intervento del Capogruppo della Federazione della Sinistra Lottaroli, si preparano tuttavia al tradimento della propria base sociale ed elettorale e quindi ad alzare allineati e coperti la manina.

Ho sentito una cosa assurda da Lottaroli: è un bilancio che non ci piace, ma ovviamente lo approveremo. No, ai vostri elettori dovete dire che se non vi piace, votate contro, se lo approvate vi piace. Questa è l'unica deduzione che a rigor di logica uno deve fare.

Non so come si comporterà Sinistra Ecologia e Libertà. Questa è veramente una domanda che aleggia da tempo. Non possiamo dimenticarci che abbiamo tutti letto i resoconti mediatici di una conferenza stampa di questo partito, dai toni difficilmente curabili da parte di una forza che sia realmente all'opposizione, perché io quando l'ho letto ho detto "ma io cosa dirò in occasione del prossimo Consiglio comunale per essere un pochino più oppositivo di una forza che dovrebbe essere di maggioranza. Perché si è posto anche questo problema leggendo il resoconto della conferenza stampa di Sinistra Ecologia e Libertà. Quindi sono davvero curioso di vedere se il consigliere Coti Zelati trarrà le conclusioni con la coerenza che sarebbe necessaria, se le parole hanno un significato, o se non sono soltanto delle panzane gettate negli occhi dei cittadini.

Signor Sindaco, le faccio alcuni esempi per dire che all'interno della sua maggioranza alberga evidentemente un malessere di non poco conto. Dice Alvaro Dellerà, che è il coordinatore di questa forza politica: "Il dialogo è inesistente, gli assessori sono semplici esecutori, sono i dirigenti a decidere, quindi questo bilancio, immagino, del dottor Ficarelli, di Maurizio Redondi, di Flavio Paiero, di Angelo Stanghellini, a giudicare dalle dichiarazioni di Sinistra Ecologia e Libertà. Sono i dirigenti a decidere, mentre i consiglieri della maggioranza, forse per inesperienza, non fanno che avallare. Risultato: la Bonaldi copia il bilancio di Bruttomesso. Questa è una prima chicca. Poi Coti Zelati medesimo, cioè quello che dovrebbe votare alla fine a favore di questo Bilancio, il quale non ha dubbi. Esiste un problema di metodo che non è mai stato risolto. Serve circa un milione di euro per far fronte alle richieste delle famiglie, sono decine che si rivolgono all'assistenza sociale, sul piatto sono stati messi meno di 150.000 euro, quando Bruttomesso ne stanziava 120.000. Coti Zelati continua a non avere dubbi: ci sono decine di famiglie che non hanno da mangiare e questa maggioranza non se ne occupa. Emanuele Coti Zelati in conferenza stampa: "E' un bilancio che non riflette il mandato elettorale". Vado oltre, Anna Rozza, ex assessore della Giunta Ceravolo alle politiche sociali, durissima, descrivono i giornalisti: "Abbiamo vinto le elezioni. Ero convinta che dal giorno dopo ci si mettesse attorno a un tavolo a lavorare di buon grado per studiare azioni concrete, invece non è successo. Abbiamo lavorato un programma elettorale tutti insieme, non c'è coerenza rispetto a questo tipo di percorso. Molto teso il rapporto col Partito Democratico. Il PD non esiste e l'alleanza è durata solo lo spazio delle elezioni, dopo è sparito, non c'è. Solo eventualmente Stefania Bonaldi, ma non ha una linea". Queste sono tutte le carinerie che partendo dall'analisi dell'impianto della filosofia di questo Bilancio sono state dette da un Consigliere, rispetto al cui voto io sono particolarmente curioso.

Però non ci siamo fermati assolutamente qui. Si è fatta poi un'analisi molto di merito di questo bilancio, "Abbiamo lottato (dice sempre SEL) per ridurre le imposte, abbiamo proposto di esonerare dall'aumento dell'IRPEF i redditi fino a 20.000 euro. La Giunta Bonaldi ci ha ostacolato." Poi dicono anche delle cose assolutamente sensate perché ci dicono che bisogna puntare in un'altra direzione. Sono perfettamente d'accordo con loro quando dicono che i servizi a domanda individuale dovevano essere adeguati, dovevano essere aumentati attraverso una differenziazione delle tariffe.

Poi dicono un'altra cosa interessante: su trenta milioni di spesa corrente non è stato fatto un solo euro di risparmio. Gli assessori non hanno cambiato nulla rispetto ai colleghi della Giunta Bruttomesso. Il museo, per esempio, costa 400.000 euro e ne fa guadagnare 8.000. Forse c'è qualcosa da rivedere.

Non so, poi magari la sinistra radicale farà quello che è abituata a fare da sempre cioè alzare la manina allineata e coperta incaricandosi così di tradire il proprio elettorato e la propria base sociale e di interpretare il gioco delle parti, cioè la forza di lotta e di governo. Fra poco non vi crederà più nessuno. Indubbiamente se c'è una cosa rispetto alla quale io sono totalmente in disaccordo rispetto a queste prese di posizione del vostro alleato è quando definiscono questo Bilancio un bilancio di centrodestra, perché loro, nella loro analisi spietata, dicono che questo non è un bilancio di centrosinistra. Su questo non sono d'accordo. Questo non è assolutamente un bilancio come almeno l'avrebbe fatto il centrodestra. A un certo punto dite che può essere una fotocopia di quello di Bruttomesso. Io questo non lo sottoscrivo, però sicuramente non è un bilancio di centrodestra perché non l'avremmo fatto così. Qual'era l'impostazione che ci vede radicalmente agli antipodi? Voi siete partiti da questo ragionamento: c'è una certa quantità di servizi che questo Comune ha sempre storicamente garantito, e che a tutt'oggi vuole impegnarsi a garantire. Che cosa dobbiamo fare per reperire le risorse che ci mancano per continuare a garantire? Avete calcolato che il disavanzo iniziale perlomeno era di 6.000.000 di euro, necessari per continuare a garantire la quantità e la qualità di questi servizi. Voi avete dato a questa domanda e a questa necessità di reperimento delle risorse la risposta più semplice, ma mi permetto di dire più iniqua che si potesse dare e cioè quello di agire principalmente indiscriminatamente attraverso l'aumento delle imposte dirette, in particolare l'addizionale IRPEF con un incremento davvero corposo, del 60%, e poi naturalmente l'IMU sulla seconda casa che avete portato al massimo consentito dalla legge.

La signora Bonaldi, durante la campagna elettorale, invano è stata da me sollecitata a scoprirsi su questi temi. Ha taciuto e già allora si capiva che era un silenzio poco bene augurante per i cremaschi, non era certo un buon giorno per Crema, quello che si annunciava. Oggi ne abbiamo la plastica dimostrazione, cioè il risveglio dei cittadini cremaschi è un risveglio non particolarmente felice.

Avete agito in questa direzione, noi avremmo fatto un'altra cosa. La prima cosa sarebbe stata quella di porre ad esame al microscopio ogni voce di spesa e di provare davvero non a mantenere lo status quo, che è la cosa più semplice, ma a riqualificare la spesa, a fare un'analisi dei centri di spesa, di costo, molto dettagliata per vedere in che modo riqualificarla, in che modo incamerare delle voci di risparmio. La seconda cosa era la più equa: agire sulle tariffe dei servizi. Mi rendo conto che può risultare comica la mia analisi, sarà meno comica quando i cittadini Cremaschi metteranno mano al portafoglio e sapranno a chi dire grazie. L'azione vera da fare era un adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Perché era più equa questa soluzione? Perché è vero che è tipico della sinistra pensare che i comuni e gli enti pubblici siano degli enti di beneficenza, ma così non è. Così non può più essere, così non si può più pensare. Chi fruisce di taluni servizi è giusto che compartecipi a ripianare i costi.

Andare a studiare musica è una cosa che se io avessi un figlio gli farei fare, perché io tengo molto alla politica culturale e alla crescita culturale di una persona. Però non è strettamente necessario, è un bisogno immateriale, prima si mangia, poi si studia musica. Chi fruisce di un servizio è giusto che compartecipi a ripianare i costi e che si avvicini il più possibile ad aiutare il Comune a ripianare i costi. Quindi la logica deve essere un'altra: chi fruisce di un servizio tende a partecipare ai costi del medesimo in maniera sempre più significativa quando le ragioni di contesto sono tali per cui non arrivano più trasferimenti significativi dagli enti di livello superiore e si cerca di garantire tutti i segmenti dell'amministrazione, dai lavori pubblici alla spesa sociale che in momenti di crisi cresce. E' una cosa che bisogna fare. Questo tipo di scelta voi l'avete voluta fare sbagliando due volte, perché siccome noi siamo una città capo comprensorio noi garantiamo anche dei servizi di cui non fruiscono solo i cittadini contribuenti della città di Crema, ma anche i cittadini che vengono dal territorio, e quindi voi, così facendo, vi siete accaniti sui cittadini di Crema e avete risparmiato quelli dei Comuni limitrofi, che pure vengono a Crema a fruire di servizi portando anche qualche problematica viabilistica di traffico e tutto quello che ne consegue dall'onere all'onere di essere città capo comprensorio. Si poteva agire in una direzione differente. Ecco perché questo non è un bilancio di centrodestra. Un bilancio di centrodestra riqualifica la spesa e non considera l'ente pubblico un ente benefico e quindi chiama a partecipare ai servizi di cui non usufruiscono tutti i cittadini. Fatta salva una piccola fascia di salvaguardia, ha colpito indiscriminatamente. Quindi era la cosa più facile da fare colpire indiscriminatamente, colpire tutti. Ecco perché questo bilancio è antisociale, perché tradisce le ragioni della sinistra, che pure alzerà la manina.

Incrementare così tanto anche l'IMU sulla casa: non aiutate sicuramente con questa misura il comparto dell'edilizia nella ripresa del mercato immobiliare. Sicuramente non aiuta questa misura.

Poi il metodo. Dicevano gli amici di Sinistra Ecologia e Libertà, sempre in quella tosta conferenza stampa, che non ci siamo messi attorno a un tavolo cioè non sono state scelte condivise, non le hanno fatte nemmeno gli Assessori ma i dirigenti.

Lei si ricorda, signor Sindaco, che da candidato lei ci parlava dei bilanci partecipati che voi aveste fatto con i cittadini? ma dove l'avete fatto questo bilancio partecipato? ma quando l'avete fatto? Io ho assistito al vostro peregrinare nei quartieri, ma in una fase assolutamente precedente dove avete preso atto dei problemi che vari cittadini vi segnalavano, ma io non ho visto che abbiate fatto un bilancio partecipato con i cremaschi. L'avete fatto qui nelle stanze del Comune di Crema. Non l'avete fatto neanche voi, ma i dirigenti del Comune.

Dove si poteva riqualificare anche la spesa? tagliando gli sprechi.

Oggi abbiamo letto sulla stampa che addirittura la COOP se ne esce dalla Fondazione San Domenico. Non mi sarei mai aspettato che questo fatto sarebbe accaduto durante il mandato di un sindaco di sinistra.

Io mi ricordo un dibattito durante la campagna elettorale al San Domenico in cui si chiedeva alla candidata Bonaldi come avrebbe finanziato la cultura e lei rispondeva, come un mantra, tagliando gli sprechi che si annidano nel sistema scatole cinesi delle partecipate. Abbiamo fatto tutta una campagna elettorale sulle partecipate, complice anche una testata giornalistica. Lei rispondeva così, ma si rende conto che da quello che io leggo la montagna sta anche da questo versante partorendo un topolino? E' questa qui la revisione del sistema integrato delle scatole cinesi che ci state servendo insieme con i Sindaci del territorio? Lei, signor Sindaco, non ha nemmeno avuto la forza di fare quella che era una sua intima convinzione, almeno originaria, di mettere in liquidazione, nonostante la sua situazione debitoria, SCS Servizi Locali. Neanche quello è stato fatto! Neanche sulla Società del teleriscaldamento vi hanno permesso di agire finora, nonostante tutte le situazioni che si annidano anche lì. Questo perché lei viene da un partito che è il fondatore di questo sistema, che l'ha fatto crescere. La verità è che il suo partito è genitore di questo sistema, che lei, tra l'altro, ha anche chiamato come consulenti per archiviarlo, in maniera comica perché non archivia un sistema colui che l'ha generato.

Siccome si deve fare una valutazione anche dell'operato degli assessori, quella sull'assessore Saltini non la faccio. L'ha già fatta Sinistra Ecologia e Libertà. Ha detto che lei non ha scritto il bilancio, quindi il suo ruolo è inutile, bastano i tecnici.

Però a volte viene da dire che questo primo atto è stato un anno anche molto misero come azione amministrativa. Io vi do un'attenuante: questo è il primo bilancio di previsione fatto indirettamente e quindi spero che da domani, comunque da quando sarà esecutivo, la musica cambi. Caro Fabio Bergamaschi, io

una città così carente sul piano della manutenzione ordinaria delle strade e dello sfalcio del verde pubblico, io non l'ho mai vista! Spero che vi siano le risorse sufficienti per rimediare queste brutte figure. Siccome ho visto degli emendamenti che vanno in questo senso, io farò quello che è nelle mie possibilità per provare ad aiutarla ad avere qualche risorsa in più. Non potete immaginare di andare avanti per cinque anni a chiedere ai cittadini l'aiuto volontaristico. I cittadini sono anche contribuenti e hanno il diritto di avere anche qualche servizio dall'ente locale, rispetto alla cui guida contribuiscono. Non si può procedere solo con il volontariato. Lei deve avere qualche risorsa per sollevare questa città anche in termini di manutenzione ordinaria. Non sto parlando di investimenti, cioè di lavori pubblici, sto parlando dell'ordinaria amministrazione, manutenzione della città, cioè delle buche sulle strade e dello sfalcio del verde pubblico.

Considero l'Ass. Schiavini una persona estremamente simpatica, tuttavia, depurata la questione della simpatia, io per ora, di questo suo anno di assessorato, ricordo la ciclabile per un giorno. Un po' pochino! A parte che non ci aspettiamo che prima o poi facciate qualche ciclabile permanente, cioè quelle costruite, non quelle dove vi limitate praticamente per un giorno a negare l'accesso al traffico di un'arteria stradale, magari Via Ricengo.

Insomma, per ora mi sembra davvero un operato piuttosto scarso. Ho visto qualche interessamento di cui la ringrazio.

Invece rispetto alla riqualificazione della stazione ferroviaria e il possibile riutilizzo di alcuni ambienti, nel caso in cui fosse perfezionato l'accordo, francamente non ho visto moltissimo.

Di Walter Della Frera non parlo perché per me non esiste. Voi sapete che l'Assessore allo sport è il Sindaco, visto che non ha ritenuto di nominare un assessore allo sport. I Consiglieri delegati giuridicamente, come mi può confermare il Segretario generale, non esistono da anni e quindi lui per me non esiste.

Torno però a Schiavini perché mi sono dimenticato alcune cose. Lei assessore in termini di viabilità è un grande continuatore del suo predecessore Simone Beretta, per una semplice ragione. Con tutto il cincischiello che in Consiglio comunale abbiamo subito da parte di Felice Lopolo in particolare, sul tema della viabilità di via Cadorna, di via Cremona, di Via Enrico Martini, petizioni popolari, raccolte di firme al Sindaco, ma è ancora lì quella viabilità lì. Ci avete raccontato che chi comprava casa lì se l'era vista svalutata, che c'era un problema di inquinamento da tutto questo traffico, che si poteva fare qualche piccola rotondina magari in prossimità del sottopassaggio di San Bernardino, magari una rotondina piccola piccola, minuta minuta, come quella che avete realizzato ai Sabbioni. Non so neanche se sia a norma di legge una roba del genere. Invece è tutto ancora lì immutato, com'è immutato il transito in entrata in città degli autobus nella stretta Via Diaz. Tutte le decisioni precedenti, dopo un anno, tutte lì confermate.

Come non si vede la bretella che da Via Colombo collega con la tangenziale.

Mi avete chiamato insieme agli altri candidati sindaci ai banchetti dove ci avete spiegato che Bruttomesso non aveva mantenuto le promesse che erano quelle di realizzare la bretella. Schiavini ha dichiarato che la bretella non si farà, che si faranno solo le opere di compensazione e di mitigazione cioè quell'opera intermedia diciamo all'interno della strada, io non sono un tecnico, ho letto il giornale, magari la memoria mi inganna. Però mi ricordo invece benissimo che ai cittadini non bastavano in quella fase le opere di mitigazione ambientale, volevano la bretella prima che entrasse in funzione l'impianto chimico/fisico. Tutta e solo propaganda elettorale. Adesso le dovete fare, perché non era solo Bruttomesso inadempiente. Adesso siete inadempienti voi che governate.

Mi avvio a conclusione perché vi ho già tediato moltissimo.

Di fallimento in fallimento come non citare la progettualità di riqualificazione dell'area degli Stalloni. Avete tentato di presentare una progettualità, farla finanziare dal piano città e non si è avuta la forza politica, la capacità di ottenere il finanziamento e siamo al palo anche su quello.

L'occasione di questo bilancio è l'occasione anche per le forze di minoranza di descrivere quello che a noi pare un risultato davvero molto, molto, molto, molto modesto di questo primo anno di amministrare del centrosinistra guidato da Stefania Bonaldi.

Chiudo con la questione del museo. A me piange il cuore, vi dico la verità, io sono sempre stato molto vicino alla realtà museale e quindi sono l'ultima persona che vuole essere complice di operazioni che vadano a privare la città di un luogo che è luogo di conservazione della memoria di una comunità.

Però una volta individuata questa macroscopica voce deficitaria all'interno del bilancio, uno fa l'analisi anche qui di ciò che origina questi costi e mette in essere degli interventi finalizzati a rimuovere il problema. Se il problema è il riscaldamento si agisca su quel problema attraverso un intervento in quella direzione. So che altri hanno proposto soluzioni anche più radicali.

Non si dice certo di chiudere una realtà, ma si dice di analizzare le origini di questo costo, di mettere in fila una serie di atti concreti volti a rimuovere almeno una parte di questo costo.

Diceva Galvano nel suo intervento precedente che però c'è il rischio, aprendo solo tre volte alla settimana, di declassare il Museo a raccolta museale. E' un po' di tempo che siamo incamminati in questa direzione, quando avverrà io non mi stupirò. Le situazioni di impossibilità di assunzione di personale erano tutte inserite in un regime di vincoli. Per non essere declassati, se non vado errato, se non ricordo male, ma Vincenzo mi correggerà, bisogna rispettare una serie di standard anche in termini di organico, standard anche quantitativi e di figure professionali che noi non abbiamo ancora oggi e che non siamo probabilmente in

condizione di assumere, per cui è una strada obbligata il declassamento. Io non mi meraviglierò quando accadrà perché non siamo in condizioni e forse, dico una cosa impopolare, non abbiamo neanche un patrimonio di raccolte così qualificante che giustifichi una spesa così ingente. Per una volta tanto bisogna dire, con tutto l'affetto che io nutro per questo grande lascito che arriva dall'azione di un grande sindaco democristiano che era Giacomo Cabrini, dall'azione di Ginevra Terni De Gregorj, di Amos Edallo, di Beppe Ermentini, tanta gente che si è spesa, però oggi bisogna valutare la situazione di contesto. Ho sfiorato, mi scuso molto. Ovviamente la mia è una bocciatura chiara.

**Consigliere Alberto Torazzi.** Io credo che il punto fondamentale di questo bilancio, al di là di altre cose che poi vedremo, è che voi, quando vi siete insediati, avete completamente bypassato il problema del rapporto tra centro e periferia. Siamo arrivati a un punto dove praticamente è messa in discussione la democrazia. Voi avete fatto delle promesse che qualcuno di voi un po' più volpone sicuramente sapeva che non avrebbe mai potuto mantenere, ma un tot di persone in buona fede hanno pensato di fare. Poi arrivate ad amministrare e scoprite che non c'è un soldo, che la gente paga una caterva di tasse, che questo Stato non ci dà niente, che non ci hanno dato una sola discrezionalità in più. Abbiamo queste sale Bingo, queste macchinette e quant'altro che sono una devastazione per l'economia e la socialità di questa comunità e non possiamo decidere circa la licenza, se toglierla, mettere degli orari, la distanza dalle scuole, niente. Voi avete fatto finta di niente e l'avete ignorato. Siamo arrivati al punto che lo Stato si porta via anche la pensione, 1.600.000 euro, cioè siamo passati al punto che nonostante ci mangino tutte le tasse e non ci abbiano mai dato una lira, ma soltanto una caterva di regolamenti burocratici che hanno solo appesantito la vita alle nostre famiglie e alle nostre imprese, voi zitti e muti. Anzi, voi venite da quella parte politica che ha proposto e spinto il discorso di avere l'IMU (noi abbiamo proposto un'imposta federalista quando fu fatta la riforma che lasciasse fuori la prima casa e che preveda tutta una serie di compensazioni). Come è noto a tutti, metà di questo Paese non ha il catasto. Quindi succede che con l'IMU stanno raddrizzando i conti mettendovi in mano un bilancio come quello che avete in mano voi. In questo Paese c'è scritto fratelli d'Italia, ma a pagare sono sempre quelli e al ristorante vanno sempre gli stessi. In questa bella cornicetta loro continueranno a fare bagordi finanziati dallo Stato e voi continuerete a giustificare.

Voi avete vinto, avreste diritto di fare la vostra politica, ma non riuscite a farlo. Certo ci sono tanti errori che avete fatto, ma la realtà vera è che non avete i soldi per fare un minimo delle cose che vorreste fare. Questo è inaccettabile, tant'è che io vi avevo fatto la proposta di dire al signor prefetto di mandarci qui uno dei suoi burocrati per scrivere lui il bilancio. Poi il Bilancio veniva approvato e non cambiava niente, perché non c'è una lira. Invece voi non avete avuto il coraggio, però facendo così vi siete presi la responsabilità. I cittadini che vi hanno votato, che credono che voi siete i loro rappresentanti, che hanno fiducia in voi e che pensano che se voi non dite niente le cose vanno bene. E' giusto che ci massacrino così, è giusto che qui si paghi l'IMU e in un'altra parte del Paese invece non ci sia il catasto.

Per dirne un'altra. E' giusto che vi siano 5 milioni di pensioni di invalidità di cui di cui tre e mezzo nel Mezzogiorno, quando la Germania federale e la Francia hanno due milioni di pensioni di invalidità. Quando abbiamo fatto fare i controlli, litigando con i nostri amici del PdL, su 300.000 controlli fatti in tutto il Paese, un terzo erano fasulli: il sei per cento in Lombardia, quarantasette in Campania, quarantacinque in Calabria, quarantacinque in Sicilia, il quaranta per cento in Puglia. E voi, ripeto, avallate questa che non è politica. Lì non c'è la destra, la sinistra, il centro, sotto, di fianco: questi rubano.

Con questo il bilancio voi vi siete assunti la responsabilità di dire alla gente che va tutto bene. Adesso dobbiamo andare a realizzare il resto del Bilancio, perché comunque c'è un bilancio. Io prima di fare questo mi aggancio al discorso sulle partecipate. Non si è visto nessun cambiamento. E' vero che voi non avete accettato di firmare la lettera dove ci si impegnava a cambiare prima delle elezioni (gli unici che non l'hanno fatto e questo vi do atto che almeno il vostro Sindaco ha avuto l'intelligenza e il pudore di non firmare quella lettera). Il discorso del coinvolgimento dei sindaci, ci sono una serie di Paesi, ne cito uno Palazzo Pignano, siamo andati a vedere come vanno le cose con SCS. Hanno risparmiato un sacco di soldi, così anche Crema. SCS Servizi, che ha i suoi problemi, poteva comunque fare un'analisi più approfondita e prendere un po' di decisioni che non sono state prese.

Noi abbiamo comunque presentato degli emendamenti a questo bilancio, visto che non si è seguita la strada del commissario e visto che voi vi siete tenuti la vostra discrezionalità, sembrava giusto segnalare delle cose che ci sembrano di buon senso e necessarie.

Il primo emendamento riguarda la sicurezza. Noi abbiamo chiesto di creare una Commissione sicurezza che serviva a coinvolgere i cittadini e l'Amministrazione e a tenere alta la guardia sul problema. Abbiamo fatto molte chiacchiere, alla fine zero. Andiamo avanti così com'è. Il prefetto continuerà a dire che non ci sono più problemi.

Io non so a cosa servano certi nostri burocrati, però ci hanno rassicurato, fino al prossimo incidente. Allora io dico: i 25.000 euro sul bilancio che abbiamo ai lavori pubblici, incominciamo a fare un programma in cinque anni per cui mettere un varco elettronico gli ingressi della città, utili anche alle forze dell'ordine, nei passaggi strategici anche nelle zone sensibili della città per poter vedere effettivamente cosa succede, per intervenire e dare un supporto alle forze dell'ordine. Quindi, secondo il nostro parere, visti i quattro milioni

che spendiamo ai lavori pubblici, 25.000 euro per iniziare seriamente a fare questa cosa mi sembra il minimo.

Poi abbiamo proposto il bonus per i neonati. Sinceramente, guardando tutti i soldi che spendiamo nel sociale, credo che il fatto di non dare un aiuto alla famiglia quando nasce un bambino, che è il momento più delicato e più costoso, sia veramente sorprendente dal punto di vista vostro, visto che insomma avete la sinistra, degli ex cattolici. Possibile che nessuno si interessi delle famiglie e delle fasce più deboli? Invece apparentemente voi le fasce deboli le stabilite in base ai parametri biologici. Nel bonus bebè noi abbiamo anche sottolineato che sia previsto almeno uno dei due genitori di cittadinanza italiana. L'abbiamo fatto perché noi crediamo che ai cittadini italiani qualcosa dovremmo pure, se sono arrivati al punto che non fanno figli. Non è che lo dice la Lega, lo dicono le statistiche. Il 50% delle famiglie dice "Non facciamo il secondo figlio perché non abbiamo i soldi". Qui qualcosa è successo: noi abbiamo una spesa sociale consistente, giustamente visto anche i momenti che ci sono, però a favore dei nuovi nati non c'è niente. C'è una crisi demografica che va risolta: non penseremo di mandare avanti una società basandoci solo sull'immigrazione. Ci deve essere un punto di riferimento, ci devono essere le abitudini di riferimento.

Bisognerà capire un giorno come mai siamo a supplire multinazionali di quei poteri forti che non vogliono che noi andiamo a rompere le scatole in Paesi del terzo mondo dove porta via tutte le materie prime, oppure c'è un altro motivo: siamo dei ponti e basta. Continuiamo a dire che si risolve il problema, poi venite qua. Quando succedono casini noi o non facciamo niente o anche, addirittura adesso, pare che vogliamo dare le armi ai ribelli della Siria.

Allora la parte finanziaria del bonus bebè. Per prima cosa abbiamo chiesto di ridurre il fondo sulle nuove assunzioni. Capisco che abbiamo una situazione molto difficile, un bilancio da gestire. Allora è meglio dare i soldi a chi ha un bambino o fare altre assunzioni? Qual è la vera priorità per il nostro Comune, per la nostra comunità?

Secondo passaggio: il museo. Qua io dico di provare a fare un ragionamento di quali sono le priorità dei nostri cittadini. Non è che non sia così importante l'aspetto culturale locale, però bisogna usare anche il cervello quando si fanno le cose. Se noi vogliamo conservare, cerchiamo tre giorni a settimana e la conservazione è garantita. Non possiamo avere le famiglie che non sanno come arrivare alla fine del mese, 62.000 euro all'anno per le pulizie del museo che ne incassa 8.000. Bisogna anche pensare al nostro museo: non siamo gli Uffizi, non siamo a Venezia, non abbiamo un passaggio culturale enorme che coinvolge tutto il mondo, l'immagine del turismo, un dovere anche morale per questo tipo di patrimonio. Abbiamo la funzione di conservare le memorie della nostra comunità e di offrire agli studenti la possibilità, anche di toccare con mano quella storia. Non è che devo farlo per forza tutta la settimana, chi vuole andare può andarci venerdì, sabato e domenica. Non possiamo spendere quei soldi in quel modo lì.

Circa il bonus bebè, con lo schema che ho costruito di almeno 500 euro per nato, suggerisco veramente alla maggioranza di fissare questo provvedimento a decorre da settembre a dicembre, di farlo l'anno prossimo dall'inizio alla fine, cosicché il bonus bebè potrebbe arrivare a 1.000 euro, che è già una cifra che aiuta la famiglia.

Il terzo punto è l'asilo, la scuola materna.

Allora io aumento il 60% rispetto a tutti e poi le tariffe della scuola materna rimangono invariate. Sig. Sindaco, non è un fiore all'occhiello, è un errore, perché ci sarà qualcuno che prende 16.000-18.000 euro che paga una retta dell'asilo a uno che magari ne prende 100.000.

Tra l'altro, io ho guardato queste tariffe e ho fatto un paragone con altri asili del territorio. Mediamente le tariffe della scuola materna, per esempio su 250 e passa euro, 71 per i residenti a Crema e 120 per i non residenti a Crema. Nelle nostre scuole materne siamo quasi a un quarto per i residenti, almeno la metà per i non residenti. Il mio emendamento, suggerisco di farlo. Io dico: lasciamo stare tutti coloro che hanno la tariffa agevolata per vari motivi che rientrano nel Regolamento che avete fatto. La morale, prima ancora la contabilità vuole che venga chiesto un sacrificio. La morale e razionalità direbbero un 60%, io ho chiesto il 30%. Meglio il bonus al neonato che far pagare l'asilo a uno che magari ha un reddito consistente. Sono veramente stupito che non ci abbiate pensato, anche perché l'avete detto in campagna elettorale, era una delle cose qualificanti.

Quei barboni di Roma, che se qua dentro voi sbagliate una delibera per 5.000 euro tutta la Corte dei conti, originaria di località del Sud Tirolo, tutti quelli lì vengono qui e vi fanno rispondere in solido. Bisogna dirle queste cose, perché questa è la realtà! Ci sono le cose che si leggono sui giornali, poi c'è la realtà! Questi qui si sono portati via 1.600.000 euro e noi stiamo tranquilli. Allora non esiste che noi abbiamo una situazione di questo genere. Non esiste che noi facciamo pagare a chi ha delle difficoltà l'asilo per gli altri. Mi sorge anche un dubbio: ma c'è una qualche lobby che vi ha influenzato?

Vi invito a riflettere su questi emendamenti e su questo provvedimento che viene incontro alle fasce più deboli, alle nostre famiglie, alla madre che lavora o è a casa magari con altre difficoltà. Fa piacere ricevere soldi, visto che ha sempre pagato le tasse. Le donne fanno un grosso sacrificio per tutta la nostra comunità perché la comunità va avanti generando e non può andare avanti solo con l'immigrazione.

Eugenetica applicata all'economia, delocalizzazione della natalità.

Quindi io vi invito a riflettere su questi tre emendamenti e vi invito ad estenderli per tutta la durata dell'anno.

Naturalmente sul resto del bilancio, io ripeto, non ho una visione positiva, ci sono alcuni punti per i quali condivido le osservazioni fatte dal collega Agazzi, anche perché lui ha fatto la trasposizione su quello che c'era prima e dopo, però il vero problema politico che io mi pongo è che voi vi fate carico di giustificare tutto quello che fanno alla nostra comunità e siccome la gente di voi ha fiducia e vi delegano e se voi state zitti va bene. In questo modo andremo sempre peggio e questo è gravissimo, quindi il mio giudizio non può che essere negativo.

**Consigliere Renato Ancorotti.** Io non so se posso intervenire, non avendo partecipato all'assemblea, però ci provo. Polemiche cerco di non farne, anche perché credo che davvero sia più facile fare critiche che proposte, per cui trasformiamo un po' le critiche in proposte, cominciando però col dire che obiettivamente (e questo l'hanno detto altri che mi hanno preceduto) io non vedo un livello strategico in questo bilancio. Capisco che non ci sono soldi, non ci sono mezzi, ma è proprio quando i soldi e i mezzi non ci sono che bisogna cercare di fare delle strategie.

Sull'addizionale IRPEF sono rimasto solo stupito dal fatto che fino a 15.000 euro non si paga, a 15.001 euro si paga lo 0,8. Forse percentualizzare gli incrementi (0,4 e poi andare su) sarebbe stato, secondo me, meglio. In un periodo del genere, credo, chi più ha, dia, mi pare giusto, ma mi sembrerebbe più giusto per la sinistra, come spirito voglio dire.

L'asilo nido: leggo che più o meno il costo è 11.000 euro. Un po' tanti 11.000 euro per bambino, rispetto agli asili privati dove sicuramente chi fa un asilo privato lo fa anche per guadagnarci, oltre che per vocazione, chiaramente. Credo che bisogna metterci un po' la testa su queste cose.

Abbiamo parlato anche delle farmacie. Il Consigliere Lottaroli è contento degli utili, io no. Gli utili di queste farmacie sono ridicoli e credo che bisogna incrementarli, ma per incrementarli bisogna metterci la testa. Non lo ha fatto nessuno e andiamo avanti sperando che le farmacie daranno maggiori utili, intanto investimenti non se ne fanno più. Io credo invece che forse bisogna razionalizzare. Credo che questa sia la parola chiave di tutto "razionalizzare" quello che possiamo fare. Prendiamo in considerazione, non sto dicendo facciamo, ma prendiamo in considerazione, entriamo con la testa in queste cose, facciamo davvero qualche cosa che dia maggiori utili e questi utili destiniamoli al sociale, ci mancherebbe altro. Però facciamo gli utili.

Discorso del museo e della biblioteca. Il museo costa 400.000 euro è vero, 61.000 euro di pulizie sono tanti. Anche qua mettiamoci la testa e andiamo a verificare se davvero sono 61.000 euro per le pulizie, perché oltretutto essendo anche poco frequentato, credo che non ci sia questo bisogno di pulirlo in questo modo. 61.000 euro sono 6.000 euro al mese circa. Però parliamoci chiaro, dal 2009 in poi è cambiato il mondo e dobbiamo entrare con oculatezza diversa. E' come in un'azienda: quando gli utili non ci sono più, bisogna entrare e cercare di razionalizzare al massimo, cercando di mantenere i servizi, chiaramente, anzi io sono per investire nel museo, nel senso che con un museo così come è, francamente, non andiamo molto lontano, perché è chiaro che ci sono aree che sono vuote, ci sono delle problematiche. Bisogna investire, i soldi non li abbiamo. Allora io, anche qua, faccio una proposta: prendiamo in considerazione di spostare un'altra volta la biblioteca che come sede naturale credetemi erano gli ex magazzini comunali, quella era la sede perfetta per la Biblioteca.

C'è la Cittadella della cultura, tutto insieme, c'è una piazzetta davanti dove parcheggiare le biciclette. Palazzo Benzonì poteva essere destinato ad altre cose, anche per gli uffici comunali. Oggi bisogna fare i conti con dei soldi che non ci sono e forse bisogna prendere anche in considerazione delle alienazioni, ma questo non vuol dire alienare la cultura, vuol dire investire nella cultura per rendere il massimo su quello che abbiamo. Siccome le cose che abbiamo, forse oggi non riusciamo più a mantenerle tutte, bisogna intervenire con delle opere di razionalizzazione.

Per quanto riguarda il discorso dell'industria, ecco io mi aspetto davvero delle azioni un pochino più forti. Mi aspetto, ma l'abbiamo già detto, che l'Amministrazione vada in Provincia e cerchi di spingere il fatto di poter avere una tangenzialina che vada al di là del centro di Campagnola perché se non la nostra zona industriale, possiamo anche regalarli i terreni, ma non è attrattiva perché c'è un problema di infrastrutture innegabile dove i camion fanno fatica ad arrivare. Con una zona industriale senza infrastrutture io credo che poche persone verranno qua ad investire.

Dicevo poca strategia, ma poca strategia perché non ho sentito delle proposte che possono essere accettate o meno. Di proposte non ne ho sentite molte.

Per quanto riguarda la Commissione Bilancio cercherò di non bigiare più, comunque i miei colleghi sono sempre presenti.

**Consigliere Tino Arpini.** Se non costa troppo propongo di invertire i colori del microfono in modo che si veda e si intenda che con il rosso si è impediti a parlare, di modo che anche i neofiti come il sottoscritto possono con maggior facilità accedere agli strumenti.

Il mio intervento, prima di addentrarmi nei dettagli, penso abbia bisogno di essere contestualizzato in questo momento storico e di crisi economica, per capire come potrebbe essere un Bilancio di centrodestra. Quindi contestualizzo e dico: siamo di fronte a cambiamenti epocali, c'è una globalizzazione, una forte concorrenza di economie dei Paesi emergenti che non hanno ancora misure adeguate però di tutela del lavoro e nella

garanzia di genuinità dei prodotti che comunque sono immersi sui mercati mondiali. Ci sono rischiose e dissennate politiche finanziarie internazionali che hanno preso il sopravvento, la più corretta e sana logica di reinvestimento degli utili aziendali, ci son stati clientelismi politici che si sono protratti per decenni a danno del bilancio statale, costi e privilegi di classe dirigente incapace di accettare, spesso per pura prevenzione ideologica, le poche proposte buone che venissero dalla parte avversa, questa unificazione esclusivamente monetaria di un'Europa che con i suoi vincoli necessari, ma non privi di interessi particolari, finisce per potenziare ancora di più i paesi forti e soffocare economie, ancorché robuste, ma di paesi finanziariamente esposti come il nostro. In questo scenario, parlo di livello governativo, si potevano intraprendere diverse strade, anche di efficacia più strutturale e quindi duratura, dalla riduzione immediata di sprechi e privilegi, cito il numero dei parlamentari nazionali e regionali e i loro relativi compensi, tutto l'entourage del personale complementare, la soppressione delle Province, il limite massimo a delle pensioni d'oro insopportabili oggi, la sottrazione di ingenti finanziarie abusive a partiti abusivi perchè ricordo a tutti il referendum che è stato disconosciuto, se fosse stato necessario anche la sospensione di costose missioni militari. La Germania ad esempio in questo caso se ne è esentata. Invece per il risanamento urgente e provvisorio, però precario, è stata fatta a livello governativo una gigantesca operazione di cassa agendo da un lato con pesanti inasprimenti fiscali ulteriormente recessivi e irrisolutivi a medio termine e dall'altro il taglio agli enti locali, quindi provocando l'azzeramento di servizi al cittadino. Condizioni che il cittadino accetta poco volentieri oggi per il contribuente di oggi vede il fisco ingiusto e vorace, causa esso stesso di larghe condannabili evasioni, cioè l'evasione a volte diventa una forma di difesa da un fisco ingiusto, perchè tutto ha un limite ai sacrifici che si chiedono. Ci rendiamo conto che oggi ci sono persone a cui è chiesto di spostare di tre, quattro, cinque anni una pensione che oramai era lì a portata di mano, con rinuncia a 20.000-25.000 euro di entrata e nello stesso tempo a dover ritornare a 9.000-10.000 euro di contributi sociali, asta da sommare algebricamente alla perdita, ci sono esborsi esosissimi di IMU, ci sono le famose solite tasse IRPEF e tutte quelle che conoscete. Oggi il cittadino si chiede quale sia lo scopo della sua attività, perchè pare che tutto venga assorbito dalle tasse, ci sono aspetti di iniquità fiscale talmente evidenti e insopportabili che chiunque penso non possa non considerare.

Se io ho un minimo di successione tassabile, alla dichiarazione della banca va aggiunto il 10% di presunzione di qualcos'altro che non si è dichiarato da parte del fisco. E' automatico però la deducibilità per le spese funerarie è 1.028,39 euro, una cosa del genere, ridicola, perchè uno si chiede chi ha elaborato questa cifra. Quindi da una parte lo Stato continua a chiedere e a rubare, dall'altro non riconosce neanche le spese vive necessarie al sostentamento della vita e della morte.

Crisi e stato sociale. In una economia a pezzi e in presenza di un fabbisogno di stato sociale, in crescita esponenziale, abbiamo visto morire 55.000 aziende, abbiamo perso mezzo milione di posti di lavoro, assistiamo alla emigrazione di eccellenze industriali e manifatturiere, la fuga dei migliori cervelli dopo aver sostenuto i costi per formarli, questi due fenomeni della crisi e della crescita del fabbisogno sociale sono poco compatibili, non possono convivere a lungo. Vi do un'immagine che qualcuno ha definito efficace per dire che se la gallina muore, uova non ce n'è più per nessuno e oggi la gallina è veramente moribonda. Si sbandiera da qualche parte questa necessità di attenzione al sociale che non è mai sufficiente, ci sottraggono risorse per destinarle ai poveri, ma fra questi poveri intanto ci sono anche tanti furbi.

Poi vi dico un'immagine che ho avuto proprio di recente. Domenica in una giornata come questa ero a Mantova, in piazza, una piazza soleggiata, caldo torrido come questo, piena di mercatini dell'antiquariato. Credetemi, noi eravamo in transito e cercavamo di scappare sotto i portici e gli ambulanti poverini sono stati lì tutto il giorno, sotto questo sole cocente a queste temperature a cercare di tirare avanti la loro attività, per magari pagare le tasse, per magari dover sopportare gli incrementi di tasse. Questi sono i polverini, secondo me sono gli eroi di oggi. Ecco perchè anche nel nostro piccolo, cioè nel nostro comune non posso condividere questa scelta semplicistica e comoda di sovvenire alle carenze di Bilancio unicamente e ulteriormente con operazioni di cassa. Ci ha già provveduto il Governo, con inasprimenti fiscali e anche con un programma di revisione tariffaria che porti nel tempo ad un sempre più prossimo pareggio dei costi dei singoli servizi a richiesta. I problemi finanziari di un'azienda, di una famiglia, di qualsiasi ente, si risolvono definitivamente toccando i conti di reddito, non quelli numerarli dello stato patrimoniale, anche se l'Amministrazione pubblica ha delle normative e è un po' diverso. Il concetto di base resta questo, il concetto di riportare al risanamento, bisogna intervenire sui conti di reddito.

Oltretutto l'intervento di tassazione così a pioggia crea ulteriori ed evidenti iniquità nell'erogazione di servizi a tariffa agevolata, ma insufficienti all'intero territorio. Ci sono ad esempio gli asili nido e le scuole materne. Mi starebbe bene se le scuole materne statali fossero distribuite a garanzia del fabbisogno di tutto il territorio comunale. Sarebbe bello continuare a chiedere solo la quota pasto e ai bambini garantire una frequenza poco costosa, però siccome così non è e per fortuna qualcun altro provvede a questa carenza e sono le scuole paritarie, perchè il Comune deve accollarsi, laddove c'è già la garanzia dei costi del personale da parte dello Stato, anche le spese di gestione di riscaldamento, di luce eccetera e invece lascia stare le scuole paritarie, la loro autonomia di gestione che è comunque tirata così a partire dai dipendenti che devono tirarsi il collo. Noi facciamo piovere sul bagnato e lasciamo inaridire e morire di avidità altre strutture che hanno lo stesso scopo e che assolvono alla stessa funzione, oltretutto creando dei dualismi. Faccio

subito un esempio. A Ombriano uno che porta il bambino all'asilo nido deve, dico io giustamente, pagare la sua tariffa di 170 euro e ai Sabbioni se la può cavare con 80. E' già detto tutto. Oltretutto chi già paga la tariffa piena del figlio, nella scuola paritaria deve quindi con le addizionali integrare i costi di gestione che il Comune si accolla nella scuola statale. Quindi chi paga già la tariffa piena deve anche provvedere a supplire alle carenze contributive dell'altra scuola.

L'IMU è una tassa ingiusta. Mi è piaciuto il giudice di ieri che in televisione l'ha definita incostituzionale. Io sono d'accordo perché colpisce annualmente e in via ripetitiva quello che è stato frutto di redditi già tassati e reinvestiti in un qualcosa che possa rimanere. Noi siamo un po' il Paese che ha sempre avuto il primato mondiale del risparmio, considerato anche il valore patrimoniale. Non credo che la misura di aggravamento della tassa IMU favorisca questa nostra peculiarità e tanto meno la ripresa del mercato immobiliare, che proprio qui nel nostro territorio vede tante attività artigianali che sono legate a questo mondo immobiliare.

Abbiamo messo l'IMU sulle ludoteche. Condivido lo spirito di scoraggiare il gioco d'azzardo, ma credo che colpire la proprietà dove sono insediate le ludoteche sia una norma ingiusta perché spesso almeno all'80%, credo, i soggetti sono diversi: il proprietario ha affittato il suo locale ad uso bar e non può certo sapere se il gestore inserisca nel tempo o non inserisca questo tipo di attività. Intanto il proprietario paga le addizionali.

Poi c'è anche la questione tecnica: non so se questa imposta, che è legata a dati, a categorie catastali e non a particolari tipologie di attività commerciale, possa essere applicata con questo criterio, perché non vorrei che corriamo il rischio di fare anche delle brutte figure, cioè di dover stornare il gettito a fronte di probabili ricorsi che poi qualcuno possa inoltrare, e resteranno però a nostro carico tutti i costi necessari a censire il territorio, in modo ricorrente perché non abbiamo un'esatta mappa, che comunque è mutevole, di chi abbia e di chi non abbia queste macchinette. Quindi dobbiamo accollarci dei costi di censimento e probabilmente dover eventualmente stornare questo gettito.

Non si è voluto accogliere nessun suggerimento collaborativo a bilanciare questo effetto recessivo di misure di tasse. Io ritorno sulle mie proposte: abbiamo un patrimonio cimiteriale dal quale si potrebbero trarre importanti somme non aggiuntive al peso fiscale ma alternative a spese che la cittadinanza deve affrontare. Come vi ho già riferito nell'interpellanza, che è stata ripiegata con facilità, il cittadino è soggetto a spese di esumazioni, di cremazioni dei resti, di collocamenti a terra. Abbiamo lì un patrimonio vuoto che oltretutto si deturpa, un luogo sacro che potrebbe dare un buon gettito. Nessuna considerazione alla proposta. Altrettanto le luci votive. La luce votiva che comunque è già una delle poche poste di Bilancio attive. E' cara ma penso che almeno metà del suo costo vada in spese di gestione, perché pensate all'emissione dei bollettini, alla gestione dei bollettini, la registrazione di chi paga e di chi non paga, rincorre chi non paga, sospendere le luci eccetera, oltretutto lasciando a carico dei familiari delle fastidiose incombenze. Dicevo, possiamo fare il pagamento facoltativo perché se uno non può anticipare i 400-500 euro andrà avanti e pagare i suoi 18-20 euro annui, però si poteva avere anche lì un buon gettito e un alleggerimento di costi. Spesso però le proposte vengono superate da, come dicevo, prevenzioni ideologiche.

Riguardo al museo, penso anch'io che le proposte di ridurre a pochi giorni non sia una grande soluzione, anche perché soprattutto d'inverno chiudere i riscaldamenti per tre giorni e aprirli gli altri tre giorni non porta certamente a un risparmio. Piuttosto si può vedere una razionalizzazione dell'uso degli spazi. Mi ricordo che ho incontrato anche Cappelli una volta in un incontro nella sala Cremonesi, che ha questa volumetria, eravamo dentro in cinque o sei o dieci ad ascoltare il relatore, in una sala illuminata e riscaldata, dove può capitare una volta che uno non può prevedere l'affluenza, ma visto che la cosa si ripete e tutti i sabati c'è un incontro, sempre con cinque o sei o dieci persone. Chiunque abbia un buon senso di gestione può pensare di ridurre o di portarsi in un altro tipo di strutture. Quindi in quegli spazi lì potrebbe essere intelligente la proposta di riportare la biblioteca invece di pagare qui per avere degli spazi vuoti e poi pagare anche di là.

Così come è intelligente il discorso di portare gli Uffici Tributi da Via Pombioli. Frequentando l'ufficio tributi, così come quando si va all'Ufficio delle Entrate, non so perché in giornate luminose come queste ci sono tutte le luci che splendono accese, che quasi non le vedi perché sono tutte strutture a vetro, quindi con grande luminosità. C'è uno spreco enorme di risorse.

La nostra impostazione di fondo è quella di riportare gradualmente i servizi a chiamata a tutti ad una autonomia gestionale, riservare ogni minima risorsa allo sviluppo economico e alla ripresa delle attività produttive commerciali, le quali si possono poi generare anche le esigenze per lo stato sociale perché, ripeto, se la gallina muore uova non ce n'è per nessuno e l'economia è la fonte di qualsiasi esigenza.

**Consigliere Boldi.** Iniziamo con alcuni riconoscimenti di massima, cioè iniziamo riconoscendo il difficile quadro normativo entro cui si muove da tempo il Comune di Crema, come anche ogni altro comune d'Italia. Le incertezze, le preoccupazioni, le difficoltà espressa anche dal Sindaco nella sua relazione sono sotto gli occhi di tutti e sono condivisibili. Nella relazione si nomina il processo federalista non ancora completato, si parla di crisi e di patto di stabilità. Ecco su quest'ultimo punto, intendiamoci non è sbagliato il principio secondo noi del patto di stabilità, cioè il principio è corretto, ossia anche noi nel nostro piccolo, come lo Stato, abbiamo un grosso debito alle spalle derivante da diversi anni di indebitamento che piano piano stiamo smaltendo. Il fatto di non poter investire, o investire in maniera limitata, in maniera proporzionata al debito che uno ha, è un principio corretto e di uscita dalla crisi, legittimo e corretto.

Alcune normative giuridiche, alcuni capitoli giuridici magari si sarebbero potuti esprimere con maggiori rischi ed elasticità per permettere qualche azione e qualche margine di azione in più al Comune, quindi il concetto di realizzazione è giusto. Riconosciamo anche tutto questo all'Amministrazione, anche di essersi mossa in questo contesto difficile e incerto, però i tagli che arrivano dai trasferimenti statali e tutta la situazione portano a dover fare delle scelte. Le scelte sono per forza di cose o incrementare le entrate o tagliare la spesa o entrambi. Ecco, qui ne viene scelta una sola, la scelta è puntata soprattutto su incrementare le entrate. Ora, ci sono degli aspetti positivi delle relazioni che ci sono state fornite e anche nei mesi scorsi se ne è parlato in Commissione. Riconosciamo comunque il fatto che l'Amministrazione abbia provato ad individuare delle linee su cui agire, cioè quando si parla di appalti di custodia e pulizia, piuttosto che rivedere l'appalto del calore, dell'illuminazione, delle utenze di telefonia oppure rivedere vari contratti in essere, queste sono tutte azioni assolutamente apprezzabili e corrette dal punto di vista gestionale, come anche riconosciamo l'impegno che c'è stato soprattutto da parte del Sindaco e in generale dall'Amministrazione verso il sistema delle partecipate, quando si andava soprattutto a parlare di accorpamento, di diminuzione dei C.d.A. Si è andato molto in questa direzione di sensibilità e controllo dei Sindaci sulle società.

Tutte queste sono cose che noi riconosciamo come azione politica in generale, di cui però non vediamo ancora nessun risultato fattibile, soprattutto verificabile in questo bilancio. Ci sono delle indicazioni buone, ma a bilancio rimangono tali per il momento, cioè non vediamo ancora nulla. Vedremo se gli anni successivi sarà diverso. Ad oggi quello che troviamo è questo. E' il primo bilancio quindi non è facile cambiare tutti i contratti in essere, neanche la rinegoziazione nei confronti di altre società. Non si è riusciti in nulla praticamente a tagliare la spesa. Avendo trovato queste difficoltà, l'amministrazione non ha fatto altro che percorrere l'altra strada, l'altra scelta cioè quella di guardare le entrate, aumentarle per coprire il buco che c'era in bilancio. Si è scelto cioè, ed è quello che è stato detto appunto più volte in questo Consiglio, di mantenere l'impianto tariffario invariato per tutti i servizi, rimandando eventuali future azioni ai prossimi anni e scegliendo di aumentare per tutti l'IRPEF da 0,5 a 0,8 tranne la fascia di esenzione sotto i 15.000 euro. Questo è l'impianto che noi riteniamo sbagliato, riteniamo non corretta questa base. Già fin d'ora, non rimandando agli anni successivi, ma già fin d'ora individuare quali sarebbero stati dei servizi che appunto il cittadino usufruiva e per cui avrebbe potuto pagare di più.

Noi abbiamo tentato con degli emendamenti di individuare delle strade, delle soluzioni possibili, appunto ne parlava prima il collega Ancorotti. L'IRPEF da 0,5 a 0,8 per tutti gli scaglioni sarebbe stato più equo sicuramente a nostro avviso partendo da 0,5 - 0,6 - 0,7 - 0,8 ad ogni scaglione. E' chiaro che se tu basi un bilancio su questo, gli emendamenti dovrebbero ribaltare il Bilancio, quindi non è fattibile con degli emendamenti. E' l'impianto del Bilancio che è proprio fatto così e quindi difficilmente modificabile. Noi abbiamo provato a individuare delle voci, delle idee e le portiamo qui perché siano valutabili nel merito.

Abbiamo presentato tre emendamenti. Il primo emendamento è quello che riguarda il Museo, che poi questo è quello più curioso perché tre forze politiche (noi, la Lega e SEL) hanno presentato la stessa richiesta di modifica del sistema museale.

La presente proposta di emendamento mira ad aumentare le disponibilità economiche agli uffici tecnici per la cura la manutenzione di aree verdi e strade del territorio cittadino, con lo scopo di migliorare l'immagine della città spesso sacrificata negli ultimi anni. Si ritiene l'immagine della città condizione necessaria allo sviluppo anche di cultura e turismo che devono quindi necessariamente contribuirvi, anche in termini economici. E' giusto e bello avere museo sempre disponibile, sempre aperto, come il teatro, se però tutto intorno le strade fanno schifo, mi chiedo qual è il messaggio che diamo a quelli che vanno a teatro e al museo. Non è cultura anche avere una città accurata e pulita? Non è un messaggio anche quello forse più percepito dai cittadini? Non è un messaggio per chi arriva qui? In una città curata, in cui si sta attenti ai dettagli, il cittadino non è invogliato a comportarsi come quello che vide intorno? Il concetto è quello lì: dobbiamo cercare di dare il giusto peso a quello che ci compete, quindi strade con le buche o Museo sempre aperto? Abbiamo fatto un'ipotesi: chiediamo che il museo sia aperto tre giorni alla settimana, da venerdì a domenica per esempio, poi nulla vieta di aprire un giorno prima se ci sono degli eventi particolari o se le scuole si organizzano. Con questa ipotesi abbiamo ipotizzato un abbattimento del 30% partendo da settembre. E' chiaro che se si tiene durante l'anno, l'abbattimento dei costi dovrebbe essere maggiore. Anche il personale che è lì fisicamente magari si potrebbe impiegare in altre aree, liberare altre risorse (vedi contratti di custodia e pulizia che attualmente sono molto onerosi per il Comune in tutti i suoi immobili). Quindi questa l'ipotesi: chiediamo l'abbattimento dei costi e la revisione del sistema museale e in contemporanea anche una revisione della convenzione dei rapporti con il Teatro San Domenico. Mi spiace che proprio oggi sia uscita la notizia della COOP che se ne va dal San Domenico, però è indice di una situazione. Questo servizio è veramente indispensabile per tutti i cittadini ed è giusto che tutti i cittadini contribuiscano a questo servizio?

Secondo emendamento: un altro discorso sulle priorità e sui servizi a domanda individuale. Noi chiediamo che venga rivisto anche il contributo all'Istituto Musicale Folcioni, e venga istituito un fondo per lo smaltimento dell'amianto, per incentivare a smaltire l'amianto. Sarebbe tutto demandato a un successivo regolamento. Abbiamo parecchi problemi in città con l'amianto e mi dispiace che dal bando non vedo più che si dica che questa è una priorità per l'amministrazione, perché queste dovrebbero essere priorità anche di questa Amministrazione, soprattutto perché storicamente la sinistra è un po' più ambientalista. E' un po' un

cavallo di battaglia della sinistra, quindi mi piacerebbe che fosse una priorità. Questi sono emendamenti molto politici: cioè tolgo alla cultura per mettere alla cura della città; tolgo un servizio che secondo me non è fondamentale, metto un servizio che secondo me è fondamentale.

Terzo emendamento: questa è una cosa che allora l'abbiamo scritto nel programma elettorale. Aumentare al massimo l'IMU degli appartamenti sfitti e gli introiti destinarli al sociale. E' un modo per cercare di stimolare chi può ad affittare una casa e non lo fa. Non ho capito bene la posizione di Rifondazione perché siete usciti sul giornale dicendo che volevate questa cosa, poi non c'è più stato niente.

Abbiamo voluto introdurre anche un altro concetto. Avevo chiesto anche per il gruppo catastale degli esercizi commerciali. Qui è un discorso completamente diverso, proposto nel riutilizzo delle strutture residenziali e commerciali del territorio cittadino. Perché non abbiniamo questo discorso della tassazione degli iscritti a un discorso temporale, cioè per quest'anno si aumenta per esempio dello 0,4 per mille un'attività chiusa che sta lì. Se resta chiusa l'anno successivo, un altro 0,4. Se sta chiusa l'anno dopo ancora un altro 0,4 cioè si cerca di far insediare in quel posto altre attività produttive.

Tengo a precisare una cosa: queste sono scelte difficili, sono scelte politiche, quindi è chiaro che queste scelte vengano fatte con la più ampia partecipazione possibile.

Prima Galvano parlava di partecipazione relativamente alla maggioranza. Allora riprendo da quanto già detto. Per noi partecipazione è un discorso un po' più profondo che si rifà a quanto detto prima al discorso del bilancio partecipato nella cittadinanza. Allora, tempo fa abbiamo pesato a delle proposte di revisione dello Statuto e in parte sono state accolte da voi. Nell'articolo 37 del nostro statuto è previsto lo strumento del bilancio partecipato. E' vero che è il primo anno, va bene non è facile, speriamo però che in futuro sia possibile questa cosa. Noi ci metteremo anche a disposizione, come sempre cerchiamo di essere propositivi, porteremo delle bozze magari di procedure di regolamenti per questa cosa. Però molte di queste scelte sono fatte in compartecipazione ma non come intendiamo noi, sono fatte dalla maggioranza anche un po' stretta. Quindi è chiaro che se si fanno con un discorso più ampio di partecipazione sono anche più legittimate, risultano più legittimate perché se voi mettete nelle mani dei cittadini la diretta scelta di come spendere i soldi, voi sareste più legittimati a fare queste cose. Quindi speriamo che il prossimo anno si prendano in considerazione queste cose anche perché è giusto per un'Amministrazione stare attenti ai bilanci e alle cose correnti, però è sempre utile avere una certa visione in là, una certa strategia, appunto qualcosa che rimanga. Per esempio il bilancio partecipato può essere una cosa che rimane negli anni, migliora col tempo e può portare delle soluzioni. Quindi è una cosa molto importante e molto utile.

Tornando velocemente al bilancio, abbiamo presentato quei tre emendamenti.

Sottolineo altri due o tre aspetti che non si traducono in emendamenti, ma che è importante fare. Sul personale, alla voce spese diverse del personale, sono circa 940.000 euro in cui rientrano fondi più o meno dovuti a normativa, fondi relativi a posizione e premi, fondi relativi a assunzione a tempo indeterminato. Di quest'ultimo 250.000 euro, sono cose abbastanza amministrative e meno politiche, e sono cose che non ci fanno fare amicizia sicuramente con la struttura comunale. Lo sappiamo che ci sono gli articoli appesi delle nostre interpellanze sui premi, quindi sappiamo di non farci amico nessuno. Però è importante capire e portare a capire perché questi fondi e questa parte di personale destinato alla nuova assunzione è pericolosa per la nostra struttura.

Ci sono altre voci, altre scelte più politiche che riguardano la scuola civica di musica. Quello che manca secondo noi è un piano di rientro cioè sarebbe bello che ogni servizio a domanda individuale avesse un piano di rientro entrate e uscite. Sarebbe bello che da qui a tot anni, tutti i servizi a domanda individuale rientrino almeno del 20%. E' giusto cioè che l'asilo abbia una percentuale di recupero del 30% mentre il Museo dell'1,8? E la sala riunioni del 12 o 15% di rientro e gli impianti sportivi del 15? Sarebbe utile che l'Amministrazione mettesse in campo dei piani di rientro e percentuali di recupero uniformate nel corso degli anni. Di questa cosa non vi è traccia. Ci piacerebbe un'altra cosa, cioè ci piacerebbe vedere per esempio riguardo l'elenco dei beneficiari dei contributi economici del Comune di Crema, che era uscito qualche tempo fa, se è possibile pensare di chiedere a chi diamo dei soldi, persone fisiche, tempi e disponibilità per far qualcosa di ordinaria manutenzione per il Comune. E' possibile pensare a qualcosa del genere?

Ci sarebbe piaciuto vedere qualcosa di più strategico, qualcosa con qualche idea in più. Per il momento è tutto un po' rimandato a delle indicazioni condivisibili.

Quindi non ci sentiamo in linea con questo Bilancio, e assolutamente l'impianto, come dicevo prima, per noi è sbagliato. E' proprio la scelta fatta, per noi assolutamente contestabile.

**Consigliere Simone Beretta.** Menomale che abbiamo solo venti minuti, eppure servirebbero tempi più lunghi per poter dire tutto quello che uno potrebbe e quindi uno si limita un pochino a dire le cose che ritiene forse più importanti. Sono aiutato dal fatto che altri hanno detto cose rispetto alle quali cerco di non ripetermi ed altre che verranno certamente dette anche dal mio capogruppo. Io continuo a riflettere che fra due giorni sarà approvato questo bilancio, il giorno dopo immediatamente siamo già in fase di Bilancio preventivo 2014, perché io mi auguro che i bilanci non si debbano sempre fare al 30 di giugno. Fossi stato nella vostra posizione l'avrei portato, visto che lo Stato me lo concedeva, al 30 settembre in attesa di capire eventualmente che cosa poteva capitare e per cercare di aggiustare questa partita che certamente per la

maggioranza non è stata facile. Solo che il giorno dopo aver approvato questo bilancio, rispetto al 2014, mancano già altri tre milioni di euro e la domanda è: "Dove andiamo a prendere tre milioni di euro nel 2014 se le finanziarie future non ci aiutano?". Non c'è più niente da tagliare nella gestione ordinaria. Vi porto l'esperienza che ho vissuto io per cinque anni. Nella gestione ordinaria, e lo dimostrano i soldi messi a bilancio in parte ordinaria sui lavori pubblici, non c'è più nulla da tagliare. Ormai servono interventi di carattere strutturale, ma non ne faccio una colpa a nessuno. Quando siamo arrivati noi sei anni fa, ci siamo trovati 56 milioni di debito e non ho voluto criticare chi li ha spesi perché probabilmente, se lo Stato ce lo concedeva, li avremmo spesi anche noi, forse diversamente. Noi oggi stiamo pagando ancora quell'indebitamento! Non c'è più nulla da tagliare, servono interventi di carattere strutturale, questo è il coraggio.

Se io avessi letto un bilancio che diceva "questo è quello che noi riusciamo a fare, ma rispetto al futuro questo è quello che intendiamo fare" avremmo potuto ragionare su un bilancio di prospettive, su un bilancio strategico. Così non è, e non lo so se non è così perché avete avuto delle difficoltà nel mettere mano a interventi strutturali. Questo non lo so, non sono nella maggioranza, non partecipo evidentemente ai vostri incontri, ma capisco che a volte le sensibilità portano a dover raggiungere dei compromessi. Ma non servono più a niente i compromessi perché dopodomani, quando vi troverete a fare il Bilancio del 2014, se non cambia nulla e mancano 3 milioni tagliate ancora il bilancio dei lavori pubblici o tout-court sparisce la cultura o non so che cosa. Questa è stata l'apertura che è arrivata dal centrodestra, più volte ripetuta e mai accolta, certo mai ufficializzata, ma c'è stato in più passaggi il tentativo del centrodestra, per quanto riguardava il PdL di dire che eravamo disponibili ad affrontare questo bilancio, ferme evidentemente le posizioni di ciascuno, ma guardando il bilancio dal di dentro in modo strutturale.

Non c'è più niente, ma non è colpa vostra. Non avendo avuto il coraggio di fare operazioni strutturali più di quello che avete fatto cosa potevate fare? Dopodiché vi dico che non lo condivido, ma questa è un'altra cosa perché io avrei fatto politica assolutamente diversa, comunque immaginiamo di rappresentare qualcosa attraverso i nostri partiti, qualcosa sul quale avremmo potuto spenderci per dare rispetto a un bilancio di strategia quinquennale, un parere di sostanza.

Io mi auguro, ma sono certo, oggi è molto diverso rispetto a ieri. Oggi è difficile anche per il ragioniere capo avere una cassa capiente in cui può metterci dei soldi, anche se le entrate non ci sono, pur avendo la certezza di un'entrata che può arrivare fra tre anni. E' un problema che non so fino a quando possa evidentemente durare, ma c'è un problema che sicuramente questo Comune non può non avere, come il problema di cassa, ma evidentemente non avreste neanche fatto l'operazione di portare i pagamenti alle imprese da trenta a sessanta o da sessanta a novanta. Questo è il coraggio che è mancato, e che ha fatto bene l'amico Renato ad indicare sostanzialmente come premessa. Guardate lo dico in questo frangente in modo che tutte le liste civiche o tutti quelli che non riescono più a riconoscere nei partiti lo strumento di mediazione tra chi gestisce il potere e la volontà popolare, io ritengo che prima si torna ai partiti e più probabilmente riusciamo a produrre qualcosa ancora di meglio in questo Paese, perché sennò ho l'impressione che a furia di deteriorare questi partiti delegittima perché quando si delegittima un partito rispetto alle partecipati e comincia ad avere dei dubbi rispetto a quanti altri vanno a disegnare perché non esistono più controlli.

Allora dicevamo operazioni strutturali, questo per dire che una scelta coraggiosa sarebbe stata sull'addizionale IRPEF. Valutando la proposta che avete fatto voi sull'addizionale IRPEF, mi sono accorto come anche noi nel passato quinquennio sostanzialmente avevamo sbagliato in questo senso, avendo applicato cinque per mille sostanzialmente su tutte le fasce. Io ritengo questa un'operazione sostanzialmente incoerente perché le fasce, dico bene ragioniere, sono fissate dallo Stato. Voleva dire che lo stesso Stato riconosceva che non si poteva pagare allo stesso modo in tutte le fasce. Noi alla fine avevamo concluso di applicare il cinque per mille a tutte le fasce, ma era il giusto anche allora. Però attenzione: non vi è consentito di bluffare rispetto alla città perché voi non avete presentato un bel niente fino a 15.000 euro, voi avete semplicemente esentato quello che arriva a prendere 14.999 euro perché chi prende 15.001 euro paga da zero euro a 15.001 euro.

Alla città interessava che l'ammontare previsto rispetto allo 0,8 su tutte le fasce anche da zero a 15.000 dava esattamente lo stesso introito così come è scritto adesso. Forse 100.000 euro in meno, forse 150 ma non di più. Allora era corretto esentare totalmente le fasce fino a 8.000 euro e semmai cominciare a far pagare dagli 8.000 euro in su, questa era una logica perequativa ma lo dico avendo chiaro che probabilmente se tornassi indietro l'operazione del cinque per mille su tutte le fasce non l'avrei più approvata nemmeno io. Noi ce lo saremmo aspettato da voi onestamente e avremmo immaginato che voi in prima persona avreste riconosciuto un nostro errore di allora.

Non possiamo immaginare di ridurre ancora il costo delle pulizie del museo, ma il problema vero è una riforma strutturale: quella di riportare la biblioteca dentro là. Ci sono cose che non reggono più ma piuttosto di fare un pasticcio terrei la biblioteca e il Museo separati. Ritengo solo che non possiamo più permettercelo e non credo che ce lo possiamo permettere per non so quanti anni, purtroppo.

Il tema delle farmacie. Vendendo una farmacia ad esempio quella di Ombriano visto che Crema Nuova ce la possiamo tenere perché abbiamo anche l'immobile, vendendo quella di Ombriano ti portavi a casa anche dei

bei soldi per realizzare e tenere ordinata questa città, oltre al fatto che caso mai 700/800.000 euro ce li saremmo tenuti noi rispetto al patto di stabilità in parte corrente riducendo evidentemente quanto stiamo andando a chiedere ai cittadini.

Sono temi importanti, ma vi dico un'altra cosa che non regge più cioè la Vigilanza urbana. Voi ritenete che il Corpo dei Vigili urbani possa ancora reggere la situazione che si porta avanti da anni? Ricordo che ho sempre chiesto quando ero in Giunta di poter diventare responsabile della vigilanza urbana ma hanno sempre immaginato che avrei terrorizzato la città e sostanzialmente non me l'hanno mai dato come delega. Però probabilmente oggi avreste anche qualche problema in meno.

Si fa fatica a immaginare che a fronte di un costo di quasi un 1.300.000 euro si incassano 600.000 euro. Sapete cosa incassa mediamente un dipendente della vigilanza urbana? Due divieti di sosta al giorno, pari a meno di venti minuti di lavoro. Non è possibile. Non era possibile prima, non è possibile adesso.

Io credo che questo è un servizio che all'80-90% deve autofinanziarsi. Attenzione, non si autofinanzia perché diventiamo vessatori rispetto al cittadino, siamo vessatori rispetto a chi non rispetta la legge e non è più obbligato a pagare l'addizionale IRPEF. La facciamo pagare a chi non rispetta le regole e probabilmente avremmo dal giorno dopo anche una città forse più ordinata e allora con una città più ordinata i Vigili potrebbero ritornare evidentemente a un ruolo di prevenzione che potrebbe essere anche più consono.

Siccome il tempo è quello che è, avrei da dire 100.000 cose.

Chiudo, se riesco, sulle partecipate. In una delle slide del Sindaco rispetto a questo tema, soprattutto SCRP si parlava di trasparenza, competenza, principio di responsabilità patrimoniale degli amministratori. Oggi vedo che si approvano delle linee di indirizzo per cui si passa dal principio di responsabilità patrimoniale degli amministratori alla eventuale responsabilità patrimoniale dei Comuni. Cioè si vorrebbe introdurre che da dopodomani, modificato lo Statuto, ogni Comune si impegna di fronte agli investimenti che fa SCRP a dare la copertura patrimoniale da parte dei soci. Questo è scritto nel documento di indirizzo approvato. Significa che le banche chiaramente che aprono i cordoni senza problemi perché gli enti locali in questo senso sono ancora in grado di rispondere, però non riesco a capire come negli stessi atti di indirizzo non si metta almeno previo che il patto di stabilità lo consenta perché un'operazione del genere finisce per i Comuni evidentemente nel patto di stabilità. Leggendo il documento di indirizzo, io non so quale sia il livello di partecipazione che avete nella maggioranza. Attenzione, perché il secondo indirizzo di SCRP dice che ci si deve orientare al mercato e con logiche di profitto. L'ho sempre detto che le società devono fare utili, ma non con i comuni che danno copertura patrimoniale, ma con le società che devono avere il management all'altezza della situazione.

Vi devo dire una cosa: se c'è una cosa sulla quale il Sindaco di Crema è stata assolutamente brillante è quello di avere restituito il cappotto al PdL che secondo loro noi avevamo dato l'altra volta.

Io credo nel ruolo dei partiti e credo nel ruolo di mediazione dei partiti. Non lo lascio giocare a nessun altro perché lo trovo assolutamente pericoloso. In questa circostanza l'accordo è intervenuto certamente tra il PD e qualche sindaco che ha pensato di rappresentare il PdL, ma così non è e ne parleremo nei giorni a venire.

Io credo che abbiate capito che potevo dirvi altre 100.000 cose. Mi auguro soltanto che il prossimo anno, e lo dico con il cuore, questa Amministrazione comunale sia in grado di poter dare a questa città una nuova caserma dei Vigili del Fuoco ed una nuova caserma alla Polizia di Stato, quella che avevo proposto io quando ero Assessore ai lavori pubblici, che se l'avessimo realizzata allora staremmo pagando sì dei canoni che andrebbero in parte corrente, ma questa città avrebbe l'onore di avere garantito a queste forze estremamente importanti una presenza nuova.

**Consigliere Zanibelli.** Inizierò con leggere queste poche righe: "Il bilancio comunale per il 2012 che verrà presentato, ma che è già noto ai documenti ufficiali, rappresenta lo specchio di questi cinque anni di Amministrazione di centrodestra. Non serve guardare le cifre che servono solo a garantire il pareggio di bilancio. Il dato è chiaro dimostrato da una Amministrazione chiusa. La chiusura si è manifestata nella mancata volontà davanti alla situazione di bilancio drammatica per le scelte di governo di coinvolgere tutti i gruppi consiliari e in qualche forma la cittadinanza sulla necessità di prendere decisioni difficili e condivise per garantire perlomeno i servizi essenziali. A Crema tutto questo non è stato fatto nel 2012, è un documento privo di anima, ragionieristico, senza alcuna priorità, con tagli lineari privi di logica che penalizzano la funzionalità del Comune, dopo giugno non vi sono risorse nemmeno per l'acquisto della carta. L'assenza di idee si è sedimentata nel corso degli anni senza una seria politica delle entrate e non significa necessariamente aumentare l'imposizione fiscale ma ridistribuirla secondo criteri di equità, per esempio effettuando analisi dei costi-ricavi dei singoli servizi in un contesto in cui i trasferimenti dello Stato venivano costantemente ridotti non si è cercata nessuna modalità alternativa per reperire risorse, come ad esempio i bandi." L'ho trovato pubblicato in internet, erano dichiarazioni di Stefania Bonaldi, una delle tante che ha fatto riguardo il Bilancio 2012.

Se voi siete capaci di documentarmi qual è la partecipazione tanto conclamata non solo in questa dichiarazione ma anche in altre dichiarazioni. Mi dispiace che manchi di Consigliere Galvano che ha detto che con quella prima commissione di fine aprile in cui erano venuti a presentarci un foglietto excel con qualche ipotesi di modalità per poter reperire 4.200.000 euro. Se quella la chiamate partecipazione

bellamente usiamo un vocabolario diverso. Devo dire che io non ho visto partecipazione sicuramente con la cittadinanza. Questo bilancio partecipato non è stato un bilancio partecipato con le minoranze, poiché abbiamo lanciato, e non solo noi, proposte operative. Noi abbiamo avuto in mano i numeri e i dati e tutto quanto riguardava questo Bilancio soltanto i primi di giugno con le uniche due Commissioni fatte. Una terza commissione è stata fatta sugli emendamenti in relazione al Regolamento TARAS. A questo riguardo vi segnalo che io da dicembre in Commissione, in cui per la prima volta se ne è parlato, a marzo, più e più volte ho fatto richieste di chiarimento su come si andava a portare il nuovo Regolamento Tares. Risposte uguali a zero. Partecipazione quindi tanto conclamata zero. Ma questo sarebbe ancora il meno. Equità, dov'è l'equità? Ne abbiamo già parlato abbastanza. Se per voi è equo che una persona che abbia 15.001 euro paghi lo 0,8 e non quello che ne ha 15.000. L'abbiamo già ampiamente detto, non lo ripeto più, però ci aspettavamo sicuramente per il rigore e la trasparenza che si è sempre, come dire, detta a parole che quanto meno si applicasse lo stesso criterio e lo stesso metodo. Ciò evidentemente non è stato fatto. E non ditemi è stata fatta tutta questa operazione per reperire bandi, perché come è emerso anche nell'ultima Commissione da parte del dirigente dell'Ufficio Tecnico, anche l'ultima partecipazione al bando per attività sportive. Praticamente abbiamo partecipato perché i progetti sono pronti, però non siamo città terremotate, non siamo città del sud, non siamo, non siamo, per cui la prospettiva è che abbiamo già dei progetti ma ritorno zero. Quindi evidentemente anche tutta questa conclamata possibilità di poter reperire fondi, aspettiamola e vediamo. Mi risulta che per quella partecipazione anche la maggioranza ha avuto delle difficoltà. Rifondazione presenta insieme la richiesta di un Regolamento per le registrazioni di fatto, guarda caso proprio dopo un anno dall'insediamento e guarda caso proprio durante la fase di bilancio. Rifondazione lamenta la non partecipazione in seno alla discussione per le partecipate. Il Sindaco sicuramente ricorderà le numerose e-mail che le ho fatto. Risposta avuta zero.

Quello che sto dicendo è che il metodo tanto conclamato forse andrebbe attuato prima che concluderlo, perché abbiamo bisogno tutti di vedere azioni e non soltanto proclami di cui tutti sono stufi.

Sicuramente abbiamo bisogno di azioni e devo dire che tutto questo continuo proclamare, poi non seguito da fatti, incomincia un po' anche a stufarci.

Oggi è il 18 giugno, stiamo ancora aspettando la promessa fatta dal Capogruppo del PD tre mesi fa quando disse che avrebbe portato al tavolo una proposta per rispondere al problema della sicurezza. Vi ricordate che fu bocciata la mozione sulla sicurezza? Vi ricordate che in quest'Aula Consiliare istituzionale fu detto "siccome però crediamo in questo tema porteremo una proposta". Sono passati tre mesi.

Vi ricordate un mese fa la mozione sull'orientamento e la formazione? Tema molto importante per tutti, però la maggioranza l'ha bocciata. Ma cosa è stato detto? Tra un mese vi daremo la proposta sull'orientamento. Voi l'avete avuta? Io no. Sono andata a vedere al diritto allo studio e orientamento e ricevo un bel 1.000 euro di finanziamenti. Non servono neanche a pagare l'evento del link. Ecco perché allora noi chiediamo e abbiamo in questo modo presentato automaticamente l'emendamento sull'orientamento andando a prelevare quote su quelli che sono degli incarichi professionali per il piano parcheggi, perché riteniamo che all'interno della struttura ci siano le risorse umane per poter svolgere questo lavoro. Direi che investire, come abbiamo proposto in un emendamento, per l'orientamento dei nostri ragazzi in uscita alle scuole medie o in uscita dalle scuole superiori sia fondamentale. Non possiamo sottrarci, e dico 'possiamo' perché penso possiamo veramente tutti quanti, per dare un supporto alle famiglie e ai giovani che si stanno muovendo in una situazione, in un quadro di riferimento che a tutti non è noto.

Vogliamo andare avanti quindi sulle famose promesse, poi dopo dichiarazioni altisonanti, poi puntualmente ritrattate sul discorso partecipate, quindi sulla famosa dichiarazione CdA asciugati. Dispiace signor Sindaco ma evidentemente la sua posizione non è stata approvata dalla maggior parte dei Sindaci di centrodestra e non solo.

Pedibus. Pedibus un'altra delle tante promesse. Lo faranno l'anno prossimo scolastico, speriamo. E' passato un anno, dovevano essere cento giorni.

Rilancio Università. Vorrei ricordare che l'anno prossimo scade la convenzione. La convenzione prevedeva di portare avanti i lavori sviluppati nell'ambito dei tavoli che hanno portato alla presentazione di tre progetti che coinvolgevano università, amministrazioni e imprese. Non possiamo più aspettare. E' vero che nel bilancio sono ripresi i temi giustizia informatizzata, agromeccanica, cosmesi, però non basta scriverli, bisogna lavorare e di lavoro ce ne vuole tanto, manca un anno.

Tavolo sul tema lavoro aperto alle forze consiliari. Voi ne avete saputo niente? Nella Commissione politiche sociali lavoro abbiamo chiesto fortemente, io e il collega Coti Zelati che su certi punti incredibilmente abbiamo punti di unione, interessante nella dialettica democratica e politica, abbiamo chiesto che ci venisse riportato quello che l'Assessore alla partita, che è il Sindaco, e l'Assessore Saltini Attività Produttive ci riportasse quello che stiamo facendo sul tema del lavoro. Noi avevamo chiesto subito all'inizio di settembre di poter istituire un tavolo tra le associazioni di categoria, il Comune, le istituzioni e le imprese. Questo non è stato effettuato, è stato demandato a Reindustria, non è la stessa cosa. Reindustria è una società che sviluppa progetti, peraltro tutta una serie di progetti che sta portando avanti dal turismo per Expo 2015 al distretto del commercio, giusto per citarne due.

Non possiamo delegare a Reindustria quello che era stato chiesto come la partecipazione condivisa e

responsabile in cui anche le minoranze fossero direttamente coinvolte, perché ricordiamoci che questa vostra Amministrazione governa con poco più di un terzo dei voti. Quindi dovete sempre tenere conto di questo, perché è chiaro che con poco più di un terzo non potete escludere le minoranze da un tema che è così importante. Lo fanno al Governo nazionale e qui non siamo capaci di trovarci sullo stesso tavolo tra minoranza e maggioranza per poter esprimere proposte in un tema che è così sfidante e preoccupante per i nostri giovani.

Dobbiamo andare avanti sulle questioni che non si sono attuate.

IMU. Sapete benissimo che per attività, anzi per i proprietari di immobili che, malgrado loro, ospitano delle slot machine l'IMU è portata al massimo. Ma voi vi ricordate ciò che è stato detto durante quel Consiglio Comunale quando abbiamo approvato la mozione in modo trasversale su questo tema? E' stato posto il dubbio che l'IMU, che è una tassazione sulla proprietà, fosse correttamente applicata per poter limitare l'esplosione di questo tipo di attività commerciali, tant'è che lo abbiamo detto e lo disse anche il consigliere Boldi, primo firmatario di quella mozione, di verificare bene perché non si può andare a tassare il proprietario quando magari il contratto d'affitto è già in essere, quando non è il gestore e quindi non ha colpa di quell'attività che il gestore sta attuando. Risposta dopo due giorni che c'era già il bilancio che comprendeva già l'IMU al massimo per questo tipo di immobili, senza nessuna motivazione, senza nessuna verifica quanto meno non alle forze che l'hanno richiesta.

Non so se anche a voi arriva tra la carta nella posta anche questo foglio. C'è scritto che ci siamo quasi. "Se fino ad oggi il sottopasso di via Indipendenza si poteva percorrere solo in direzione centro città, dai primi di giugno la viabilità sarà anche in direzione Via Gaeta. Basta quindi al lungo serpentone di auto ferme al passaggio a livello, il tanto agognato sottopasso sarà percorribile". Finalmente una affermazione positiva su un'opera fondamentale, perché se voi andate a rivedere tutte le varie dichiarazioni fatte sul sottopasso di Via Indipendenza, non ultime anche all'inaugurazione, c'è stato veramente di tutto e di più. Penso che sia il caso di parlare un po' di meno e forse operare un po' di più con attenzione a quello che viene indicato e a quello che viene proposto.

Ci tengo a sottolineare che tutto quanto stiamo dicendo è stato dimostrato anche prima dai colleghi che mi hanno preceduto, quantomeno del PdL. Sicuramente non è una posizione di parte, di avversità su questo bilancio. L'abbiamo sentito dire anche da alcuni giornalisti, ma voi che cosa avete fatto? Se il mondo cambia, non è che uno perpetua sempre nelle stesse azioni, anche perché avete tanto criticato questo piano tariffario, ma se siete così bravi perché non l'avete cambiato? Se si critica bisogna poi essere in grado di agire di conseguenza, se no meglio non criticare.

Sul fatto che noi siamo disponibili alle proposte coinvolgimento, non lo dico per polemica, sull'infermieristica è stato dato un grosso contributo anche da parte nostra perché potesse essere qui presente questo corso di laurea che a volte viene dimenticato, così come viene dimenticato di comunicare le borse di studio per universitari, che sono state comunicate solo ad informatica e non a infermieristica.

Avevamo presentato una mozione con gli altri alleati di minoranza. Eravamo presenti a ottobre quando è stato fatto il convegno; siamo stati presenti dopo con le nostre forze politiche, sia di partiti che di movimenti. Quindi chiediamo di continuare comunque insieme a fare un'opera importante di sostegno per questa opera che è fondamentale per tutto il territorio. Ecco perché diciamo quindi che non ci si può più accontentare delle vecchie logiche, perché il mondo è cambiato, perché la prospettiva è cambiata e quindi è fondamentale cambiare, come è stato ricordato prima strutturalmente. L'esempio della biblioteca non è certo per sminuire quel tipo di attività ma anche per valorizzarne le sinergie.

E' apparso sulla stampa, però non ho visto nessun tipo di commento da parte di questa Giunta, da parte di questa Amministrazione e non è stato riportato neanche nella Commissione bilancio. Voi sapete che è stato appena chiuso il bando ex ACI. Anche questo è andato deserto. Allora se noi continuiamo a fare la quadratura di bilancio su aumento IRPEF su un gettito 2012, che non ci vuole la calcolatrice per immaginare che sia evidentemente una ratio dietro, se viene calcolato un aumento Irpef sul gettito 2012 quando sappiamo che c'è un incremento di disoccupazione, secondo voi quale potrà essere l'entrata? uguale o minore? Già sappiamo che andremo, che andrete forse, ad approvare un bilancio e vi sfido a dirmi, cioè ben venga, se poi dopo ci sarà un'entrata uguale, ma dubito visto la disoccupazione aumentata.

Un'altra possibilità di copertura delle spese è demandata all'alienazione patrimonio, perché adesso con le nuove regole parte del patrimonio può andare a coprire parte della spesa corrente e parte negli investimenti, tra cui la scuola e quant'altro. Se andiamo avanti con la vecchia logica di fare dei bandi e i bandi vanno deserti, siamo a giugno e abbiamo ancora delle spese attualmente scoperte. Ma fare un ragionamento diverso per cui provare a ipotizzare se la strada che ha percorso la Provincia sia una strada percorribile anche per il bilancio di Crema? La Provincia di Cremona ha istituito un fondo immobiliare nel quale ha ceduto parte del suo patrimonio. Evidentemente questa operazione che non si fa dall'oggi al domani, bisogna fare uno studio approfondito, bisogna fare una valutazione tecnica approfondita per valutare il valore del patrimonio e per valutare anche l'accettabilità del patrimonio. Certo che a giugno non si propongono elementi di questo tipo, tant'è che non abbiamo proposto neanche degli emendamenti. Del bilancio state parlando da gennaio, da dicembre, già da allora sapevate che c'era questa possibilità, perché non è stata studiata? perché non è stata ipotizzata? perché quello può comportare entrate certe! Se ristrutturiamo il

servizio biblioteca e museo, abbiamo Palazzo Benzioni che è sicuramente un patrimonio su cui si potrebbe ragionare. Abbiamo le ex carceri. Ma da quanti anni le abbiamo lì? vogliamo mantenerle ancora lì? Facciamo fare una valutazione, perché è inutile che andiamo a dire che al Governo devono alienare dal demanio e quant'altro e noi ci teniamo stretto stretto tutto ciò che ha un valore e cerchiamo di cedere soltanto poche cose. Allora la strada di alienare il patrimonio, avendo certezza di entrata, è una strada che va studiata per tempo, quindi almeno per il 2014. Sappiamo che non ci saranno i trasferimenti e non possiamo continuamente tassare i cittadini. Soltanto in questo modo si può entrare nel merito di quelli che sono poi dopo i supporti alle imprese.

Lottaroli, ma non solo lui, ha riportato più volte l'importanza dei servizi sociali. Ma secondo voi, se in questo momento continuiamo a incrementare la spesa sociale, nell'arco dei cinque anni, fino a che punto possiamo sostenere la spesa sociale? Non so se nelle vostre famiglie avete avuto il problema di gente senza lavoro. Provate a verificare che cosa voglia dire per delle persone adulte o per dei giovani rimanere senza lavoro. Preferiscono andare dagli assistenti sociali a chiedere un supporto o preferiscono delle azioni che vadano in direzione di renderle, come dire, persone attive, persone produttive? Ecco perché è fondamentale ed ecco perché abbiamo detto più volte che in questo bilancio manca una strategia che supportando quella fase sociale supporti le imprese che oggi ci possono garantire il lavoro. Che cosa avete messo in Bilancio come copertura di previsione? Non lo sappiamo, lo verificheremo dopo in assestamento.

Altra incertezza oltre quello che ho detto prima, incertezza sui beni, incertezza sull'IRPEF, incertezza su eventuali nuove imprese.

Ho chiesto sulle imprese, sui posti di lavoro che sono presenti sul territorio, una valutazione delle aziende, di quante sono le aziende che hanno una difficoltà in questo momento sul territorio di Crema, che hanno chiesto la cassa integrazione, che hanno chiesto la mobilità, che stanno chiudendo. Fatto uno studio di questo tipo, allora si valuta se è più opportuno supportare le nuove, che non si sa quante sono oppure sostenere quelle che già ci sono. Nessuna certezza e perché quello ovviamente non dà garanzia alle nostre famiglie e ovviamente alle famiglie del territorio. Allora questo è fare il vero welfare sociale oggi.

Gli altri temi che hanno visto sicuramente carente questo bilancio sono stati riportati. La formazione è stato detto più volte che non è un tema specifico del Comune, ma non dimentichiamoci che i nostri giovani, buona parte, abitano qua. Il bando delle politiche giovanili ha permesso di portare a casa dei fondi e abbiamo privilegiato l'asse della cittadinanza attiva anziché l'asse della formazione e lavoro. Penso che in questo momento il focus di tutte le iniziative debba andare in questa direzione.

Arrivo allora agli altri due emendamenti che abbiamo presentato distinguendo un fondo per i giovani e quello per gli adulti. Sappiamo che c'è un incremento di disoccupazione: la fascia di età va dai 16 ai 29 anni. Allora la nostra proposta non è quella di istituire un fondo con 40.000 Euro che verranno distribuiti a pioggia. La nostra proposta, che poi sarà soggetta evidentemente, se è approvata, a valutazione nella Commissione anche per regolamentarlo, è che questo fondo, che poi potrà anche essere aperto ad altre associazioni di categoria, perché no, diversamente da quello provinciale che ha un'altra finalità, dia per quanto riguarda i giovani, ad esempio un voucher, una dote, chiamatelo come volete, comunque una quota spendibile o nelle aziende dove le aziende possano come dire valorizzare l'esperienza di un giovane che magari sappia anche delle aziende e micro e piccole imprese per il nostro territorio, soprattutto micro e piccole imprese, e quindi possa essere valorizzata la presenza di un giovane piuttosto che per favorire una start-up di un giovane che proponga un progetto di attività, ad esempio con un adulto che sia rimasto disoccupato dopo i cinquant'anni, valorizzando quindi la capacità di insegnare un mestiere da parte dell'adulto. Allora capite che questo non è un semplicemente dare a pioggia ma ha anche una finalità, un ragionamento dietro fatto proprio per valorizzare la creatività di uno e valorizzare l'esperienza dell'altro.

Analogamente per quanto riguarda invece quello degli adulti, qui l'ipotesi è quella di una riqualificazione, che però non è una dote della Regione, ma è più rivolto al nostro territorio e ancora una volta alla possibilità di una collaborazione con dei giovani, sempre per poter favorire quello che è l'insegnamento e il trasferimento delle competenze nel mondo del lavoro. Allora dove siamo andati a prendere le quote per questo genere di emendamenti? avete visto che le abbiamo prese in un caso per il personale, dal fondo assunzione personale. Io mi sono informata: non è impedito fare un bando per le nuove assunzioni quando questo capitolo di spesa è sotto discussione all'interno del bilancio. Mi chiedo se sia stato opportuno perché se per un qualche motivo vengono approvati questi emendamenti, i nostri o quelli di qualsiasi altro, non potevate sapere se ci fossero prima di martedì, evidentemente rimane scoperta una quota. Quindi aver fatto comunque il bando per le nuove assunzioni durante l'approvazione del bilancio, mi è sembrata una cosa quanto meno inopportuna.

Riorganizzazione del personale. Stiamo ancora aspettando dalla Commissione Statuto Regolamento di sapere come verrà realizzato. Sappiano che sicuramente ci costerà, per prima l'assunzione proprio per l'unità di Staff. Quindi è un costo.

Vorrei ricordare al Consigliere Lottaroli che le nuove assunzioni, quella per l'asilo nido e quella per la materna, sostituiscono due pensionamenti di quest'anno, cioè ripristina esattamente il corpo organico che c'era l'anno scorso quando da SEL e da Rifondazione arrivavano fior di mozioni e interrogazioni. Quindi non è cambiato nulla. Questo perché è giusto e corretto dire le cose come sono. Viene assunto del personale in

urbanistica: ma se in questo momento ci sono meno pratiche, mi volete spiegare se veramente serve e per che cosa? Allora la famosa riorganizzazione dove è andata a finire? Perché io la riorganizzazione del personale non l'ho vista, mentre invece se non si fossero assunte tutte queste nuove persone previste in delibera, si sarebbero risparmiati altri 255.000 euro, non noccioline.

Che cosa possiamo dire a questo punto? Mi sembra che di proposte ne abbiamo messe parecchie sul tavolo, sia per modifiche strutturali che per modifiche più di impianto generale. Questo che cosa mi porta a dire? Che il milione e quattro di aumento IRPEF calcolato sul gettito del 2012 poteva essere riassorbito per esempio da questo incremento di spesa del personale, 255.000 euro potevano risultare da una sinergia, ragionata ovviamente per tempo, tra museo e biblioteca tagliando il costo del personale, e ottimizzare le aperture e chiusure

Servizi a domanda individuale. Visto che costa per ogni bambino 11.000 euro non poteva essere rivisitato come servizio, visto che fra l'altro in una buona parte è già dato in gestione esterna?

20.000 euro della cultura dati alla Fondazione San Domenico. Oggi abbiamo saputo che la COOP esce da socio e questo non mi sembra un buon segnale, ma questo è un problema che non ci riguarda sicuramente. Sta di fatto che mancano 25.000 euro, 15.000 euro non ricordo più alla Fondazione San Domenico.

Voi sapete che una delle opere così importanti e prioritarie per questa città è poter utilizzare il nostro incarico per il Folcioni. A novembre, quando ci siamo trovati in Commissione di garanzia, abbiamo chiesto al Presidente che tipo di incremento di costo ci sarà perché non c'è pareggio tra entrate e uscite. La previsione fatta dal Presidente era verbalizzata a 7.000-8.000 euro. Qualcuno si è preoccupato di comunicare alla Fondazione San Domenico il predetto budget in cui già un socio manca e ci sarà un extracosto di 20.000 euro? Dalle informazioni che io ho, no. Ma questo rientra sempre nel solito stile, l'abbiamo già imparato purtroppo anche da parte di chi è giovane e ci si aspettava una trasparenza maggiore.

Ciò nonostante comunque vi ho elencato come quel 1.400.000 euro tra riduzione sul costo del personale, riduzione dalla sinergia tra museo e biblioteca, riduzione del costo del nido, e alienazioni certe, poteva essere sicuramente evitato. Certo bisogna ragionare con modalità nuove, con modalità diverse. Noi abbiamo dimostrato, a chi ha voluto ascoltarci seriamente, di aver messo sul tavolo parecchie idee. Non le abbiamo attuate perché c'era anche una situazione diversa, oggi non si può più andare avanti in questo modo. E' stato detto anche prima che i livelli di manutenzione stanno calando. Per favore vi chiedo di stare più attenti al decoro della città. Mi è capitato più volte due o tre settimane fa di trovare luci accese luci il sabato e la domenica in ambienti non utilizzati. Sabato scorso il cancello del Campo di Marte era aperto oltre la mezzanotte e mezza. Lo striscione della Fiera di San Pantaleone è ancora lì.

L'attenzione ai grandi progetti non ci deve far dimenticare le piccole questioni e le piccole quotidianità.

**Consigliere Patrini.** Ritornerò chiaramente su alcuni punti già visti.

Pur consapevole che il momento è critico e stilare un bilancio in questo periodo è difficile, anch'io non vedo una strategia nel vostro bilancio, che tra l'altro presenta secondo me anche molte criticità. Praticamente è un bilancio basato su un aumento di tasse per garantire tutti i servizi esistenti e si è scelta la strada dell'aumento delle tasse. Anche i servizi esistenti potevano essere rivisti e magari incrementare meno le tasse. Siamo proprio a un bilancio basato solo ed esclusivamente sull'aumento di tasse.

Entro anch'io in merito all'aumento dell'addizionale IRPEF con sola esclusione dei redditi inferiori ai 15.000 euro e anche a me viene spontaneo, come è avvenuto a tutti, farsi una domanda: "Ma scusate ma non era possibile stabilire delle fasce di reddito e aumentare proporzionalmente la quota addizionale IRPEF in base alle fasce di reddito?" Invece qui si è andato a random: sotto i 15.000 euro zero, a 15.001 euro ti ritrovi uno 0,8%. La logica fa pensare che era logico e prevedibile aspettarsi un aumento. Veramente ci sta un aumento sicuramente dell'addizionale IRPEF. Non ho presentato emendamenti in merito perché sarei andato a stravolgere totalmente il vostro bilancio. Logico era sicuramente fare delle fasce, degli scaglioni e aumentare l'IRPEF in base alle fasce. Direi che questa era una cosa sicuramente logica da fare. Sarebbe stato anche decisamente un esempio di equità fiscale, cosa che questa addizionale IRPEF applicata in questo modo non è assolutamente.

Poi prendo anche in considerazione l'aumento dell'IMU sulla seconda casa. 0,98 e tante case sfitte. Ecco qua l'altra domanda che mi viene. Apporterà sicuramente un'entrata, ma chi pagherà in questo momento sulla seconda casa? pagheranno ancora gli inquilini! quei poveretti che dovranno affittare un appartamento, perché trovo assolutamente improbabile che il proprietario di una casa non aumenterà probabilmente un pochino l'affitto. Certo non ai contratti in essere già stipulati, sicuramente ciò avverrà con i nuovi contratti. Ci sono tante case sfitte e questo non invoglia i proprietari di case ad affittare a prezzi bassi. Questo incremento sulla seconda casa, ho la brutta sensazione che in questo momento andrà a ridosso dei poveri inquilini quindi parleranno ancora. Quindi anche questo non lo vedo come un grande aiuto sociale. Dubito che verranno ridotti i prezzi degli affitti.

Entro anch'io in merito un attimino al discorso impresa lavoro. Nel vostro bilancio mi sembra ci sia proprio poco. Praticamente c'è una proposta di non far pagare l'IMU e ridurre del 50% la TARES sulle nuove imprese per i prossimi tre anni. Anche qui faccio delle riflessioni. Come diceva la Consigliere Zanibelli una previsione di quanti aderiranno a questa proposta. Secondo me pochi, presumo perché non è questo

sicuramente il momento di far partire nuove imprese. Però comunque questa proposta sarebbe negativa in tutti e due i sensi. Io la vedo così: se non dovesse andare a buon fine e quindi ci sarebbero poche adesioni, sarebbe un fallimento di proposta perché non ci sono state adesioni, ma se dovesse andare anche comunque a buon fine la vedo come veramente una concorrenza sleale verso le imprese già esistenti. Ci sono tante imprese con l'acqua alla gola, che hanno cassa integrazione, mobilità, rischiano veramente la chiusura, che vanno avanti solo per la dignità probabilmente e la passione dei proprietari. A queste imprese non si è pensato, non si è pensato proprio per nulla. Non sarebbe stato più giusto magari proporre qualche agevolazione sull'IMU, sulla TARES alle imprese esistenti in difficoltà, per cercare di salvare anche posti di lavoro? Non sarebbe stato più giusto proporre una cosa del genere, che invece proporre un'abolizione dell'IMU e una riduzione del 50% sulla TARES alle nuove imprese? Io sinceramente in un momento del genere avrei pensato alle imprese esistenti in difficoltà che sono tante e pensare alle imprese esistenti vuol dire anche salvaguardare il lavoro a tanta gente, cosa che invece in questo bilancio non c'è stato.

Poi entro in merito per quanto riguarda invece il verde e le strade. Ecco qua ritengo invece che all'assessorato di Fabio Bergamaschi tutti stiamo tendendo una mano, una solidarietà. Le strade pubbliche sono in una condizione disastrosa. Oltre ad avere lo scopo di migliorare la nostra città, il verde e le strade sono un pochetto il biglietto da visita di una città. Secondo me in questo momento di crisi avere una bella città è anche un discorso sociale. Mi rivolgo a Rifondazione e a SEL. In questo momento di crisi poche persone si potranno permettere sicuramente delle vacanze nei periodi estivi. Quindi vogliamo consegnare una città degna del nome di città, dei parchi in ordine, dei giardini in ordine dove poter andare a fare una passeggiata? Vogliamo concedere la possibilità di prendere la bicicletta e fare un giro senza dover zigzagare per schivare buche impressionanti? Vogliamo dare un'immagine delle strade in buone condizioni in vicinanza all'accesso del nostro teatro e di tutto quello? Oltre che a essere un'immagine, sicuramente un buon biglietto da visita, sarebbe anche una buona cosa proprio sociale dare una buona immagine ed avere una città in ordine.

Entro in alcune proposte che si potevano fare, ritornerò sicuramente su alcuni argomenti che hanno già toccato i miei colleghi.

Una riqualificazione soprattutto delle spese che non colpiscono tutti i cittadini. Abbiamo aumentato l'addizionale IRPEF che tocca praticamente tutti, a tappeto. Invece non si è andato a rivedere le spese che colpiscono solo alcuni cittadini. Ad esempio sinceramente un ritocco delle quote delle rette per quanto riguarda le scuole dell'infanzia si poteva fare. Si paga praticamente solo la mensa. Va bene che siamo in un momento di difficoltà, la gente non arriva a fine mese, però chi si permette di portare il figlio alla scuola dell'infanzia probabilmente lavora, quindi tutto sommato un lavoro ce l'ha. Un piccolo ritocco su queste quote si può, è impopolare però in un momento di crisi, non è che la crisi deve pagarla solo determinate categorie. Si poteva ritoccare le quote sicuramente come si poteva rivedere e razionalizzare la spesa dei costi inerenti alla Fondazione San Domenico. Purtroppo mi dispiace dirlo ma in un momento di crisi ci sono delle priorità che non è dare una certa cifra alla Fondazione San Domenico, non è dare una certa cifra al Folcioni, perché comunque parla uno che è un musicista ed ha la passione per la musica da anni, però effettivamente in un momento di priorità, la priorità non è certo finanziare l'istituto Folcioni dove chi desidera fare musica se la deve pagare.

La proposta intelligente sicuramente era anche cercare di razionalizzare le spese, quindi l'idea di riportare la biblioteca al Sant'Agostino non è un'idea assolutamente da scartare. Abbiamo delle spese di gestione importanti come abbiamo visto sia sulla biblioteca, sia sul museo, spese di pulizia, spese di utenze. Questo è il momento proprio di unire queste cose. Tra l'altro riportare la biblioteca probabilmente nel museo riqualificherebbe anche il Museo e darebbe un'immagine maggiore sia alla biblioteca, sia al museo. Si andrebbe ad utilizzare tutte le strutture che adesso vi sono anche inutilizzate nel museo e quindi potrebbe essere un'immagine per tutte e due le attività, quindi si potrebbe anche evitare di arrivare ad avere una chiusura, esattamente giusto per contenere i costi, potremmo arrivare a evitare di aprire il museo solo tre volte a settimana. Questa sicuramente è un'ottima proposta.

Entro in merito anche poi velocemente sul discorso delle partecipate del Comune di Crema. Anche lì forse un'analisi dettagliata delle spese di queste aziende, secondo me, non è stata fatta. Ci aspettavamo tutti dei grandi cambiamenti che purtroppo non ci sono stati. La situazione mi sembra sovrapponibile alla precedente. Abbiamo delle partecipate del Comune di Crema con bilanci sicuramente non virtuosi. Non si è messa praticamente mano su questo argomento, se non poco o niente. Peccato! era per un cambiamento di cui c'era tanto bisogno. Mi sarei aspettato decisamente qualcosa di più sulla revisione delle spese delle varie partecipate del Comune di Crema. Tra queste vorrei parlare un attimino anche io delle farmacie comunali. Sinceramente non mi rallegrirei del bilancio delle farmacie comunali perché le potenzialità di una farmacia sono ben altre: fini e potenzialità. Va bene che le farmacie comunali devono avere un fine sociale, e siamo tutti d'accordo, però è anche poco sociale non fare funzionare qualcosa perché poi si ripercuote sull'aumento addizionale IRPEF. Una farmacia comunale ti dà un reddito annuo di 50.000 euro è fallimentare. Poi dopo se i soldi non entro da lì dove vai a prenderli? Aumenti l'addizionale IRPEF! Invece sarebbe buona cosa una riorganizzazione delle farmacie comunali in modo manageriale, una modernizzazione delle farmacie

comunali, puntando anche eventualmente su meno punti vendita perché, lo ribadisco, bisogna arrivare a sfruttare e a ottenere il massimo da quello che abbiamo, perché poi si ripercuote sul sociale. Non nascondiamoci dietro al solito discorso che comunque le farmacie comunali devono avere un ruolo sociale. Sicuramente devono avere un ruolo sociale, ma se la gestione è di questo tipo poi si ripercuoterà comunque sul sociale. Quindi cerchiamo invece di sviluppare, di recuperare tutte le potenzialità della farmacia comunale.

Concludo. Chiaramente ribadisco quello che ho detto all'inizio: non condivido questo bilancio, non trovo una vera e propria strategia all'interno di questo bilancio, si poteva fare secondo me di meglio. Sono ritornato su alcuni punti chiave che erano già stati anche precedentemente segnalati dai miei colleghi Consiglieri. Quindi non sono assolutamente d'accordo, non sono stato ben impressionato da questo Bilancio, anzi lo reputo abbastanza negativo.

**Consigliere Bettenzoli.** Molti hanno detto che questo Bilancio è un bilancio non condivisibile, non di centrosinistra, alcuni arrivano a definirlo di centrodestra, poi prendono le distanze dicendo no, non è neanche di centrodestra. Io credo che questo bilancio si va innanzitutto a posizionare in una situazione storica del nostro Paese che, molti di voi lo hanno già detto, non possiamo ignorare, una posizione che ha visto una serie di leggi, sia italiane che europee, peraltro in larga parte condivise dagli amici del centrodestra in Parlamento, come dagli amici del centrosinistra, pensiamo al pareggio di bilancio in costituzione, pensiamo alla spending review, quando Monti era sostenuto da entrambe le parti, pensiamo ai patti di stabilità. Gli enti locali devono lavorare all'interno di cornici che i vostri partiti politici hanno realizzato strozzando gli enti locali e dall'altra parte, e peraltro sono anche autorevoli esponenti sia di destra che di sinistra, pensiamo all'ex Presidente anziché oggi autorevole Ministro di questo Governo, sicuramente se lo pongono perché chi è stato sindaco di una città non può non rendersi conto della capacità delle leggi statali e europee di impedire agli enti locali di essere enti autonomi e amministrare le risorse. Come è possibile amministrare risorse quando il nostro bilancio parte da un deficit, che nessuno ha contestato di 4.600.000 euro, con minori entrate per tagli statali di 2.245.000 euro e minori entrate per gli accertamenti dell'ICI per 2.000.000 di euro.

In questo quadro, io credo che conti poco essere di centrodestra o di centrosinistra, ma un sano realismo ci potrebbe permettere di condividere alcune scelte. Si può essere all'opposizione, io peraltro mi ci trovavo molto bene nel passato. Va rispettato il ruolo dell'opposizione, va rispettato perché una maggioranza che non rispetta il ruolo dell'opposizione è una maggioranza che vuole una opposizione di sua maestà, quella gradita che dice sì o no, ma mai dei no. Dall'opposizione vengono critiche, ma anche suggerimenti importanti, se un Consigliere è attento alla città e ai suoi bisogni.

Con questa premessa, affronto un Bilancio, che come ha detto il mio capogruppo, sicuramente non è il bilancio che rappresenta le idealità, i valori e anche le posizioni della Federazione dalla Sinistra. Dopodiché cosa siamo, Agazzi, dei venduti? dei costituiti dalla politica? No, semplicemente delle persone che hanno scelto di stare in questa maggioranza e finché ci staranno, la pungoleranno, discuteranno e litigheranno se c'è bisogno, ma si atterranno a un patto come è giusto che sia, senza nessun trasformismo. Diranno sempre, come abbiamo sempre fatto, quali sono le loro posizioni, anche in modo molto duro, ma al dunque rispetteranno il vincolo che c'è in una maggioranza, perché nel momento stesso in cui noi non rispettiamo questo vincolo ci porremmo fuori, molto semplicemente. Noi, in questo momento, lo diciamo con forza e con determinazione, noi non intendiamo porci fuori da questa maggioranza in cui nonostante tutto ci troviamo ancora molto bene.

Allora permettetemi alcune riflessioni su alcune delle cose che sono state dette qua dentro, per esempio sull'aumento dell'addizionale IRPEF. Io sono un lavoratore dipendente. Pensate veramente che sia così sadomaso di porre un incremento dell'addizionale IRPEF dallo 0,5 allo 0,8 a cuor leggero? Sarei un imbecille! E' chiaro che so che cosa incide su di me e cosa incide su tanti cittadini di Crema. Però a fronte della riflessione che abbiamo fatto all'inizio e a fronte di una scelta che può essere non condivisa, ma che personalmente condivido almeno in questa fase, perché sarebbe semplicistico aumentare le tariffe e molto facile fare dei tagli lineari a cui ci aveva abituato il Governo Monti. Noi invece siamo per rispettare l'attuale situazione, lo stato di crisi economica come questa, in una situazione di forte cassa integrazione, di disoccupazione di aziende che chiudono. Riteniamo che sia sbagliata profondamente l'idea di aumentare tariffe. Allora, partendo anche dal mio personale sacrificio, perché incide anche sul medio reddito, io sono del parere che sia stato giusto, e peraltro il mio Capogruppo è uno di quelli, non è l'unico, noi non vogliamo le primogeniture, ma sicuramente da sempre si è battuto anche in Commissione Bilancio, oltre che in maggioranza, perché ci fosse l'esenzione fino ai 15.000 euro. Simone Beretta dice che si poteva fare a 8.000 euro, certo. Abbiamo preferito salvaguardare un più ampio red di cittadini, pensionati e lavoratori, ovviamente che non hanno redditi da nababbo, ma hanno redditi come tanti operai da 1.000 -1.100 euro al mese. Noi abbiamo preferito fare in modo che, nel limite del possibile, ci fosse la più ampia schiera di persone tutelate dall'esenzione dell'addizionale IRPEF. A questo punto io, con concetto di solidarietà e mi sembra importante, sono disposto a fare la mia parte per cittadini e per la città, come tanti di voi pagando un'addizionale maggiore. Non avevamo scelta, non avevamo molte scelte, perché o agivamo sul fronte delle

tariffe, o agivamo su quest'altro fronte.

IMU sulla seconda casa. Agazzi, hai detto un'inesattezza. L'IMU sulla seconda casa è al 9,8. Il massimo di 10,6 non l'abbiamo applicato. Grazie, ogni tanto mi fa piacere che uno faccia qualche ammenda.

Altri ci dicono che bisogna tagliare su museo, teatro, farmacie comunali.

Farmacie comunali. Patrini ha appena finito il suo intervento: bilancio scarso e mediocre, ridurre i punti vendita, ma a Crema sono solo due!

Ridurre i punti vendita: ecco ma scusatemi un attimino, ma voi innanzitutto in cinque anni di governo Bruttomesso dove eravate? Ridurre i punti vendita: avete addirittura comprato una sede per le farmacie che viene ritenuta, non da noi, non da me, inadeguata rispetto alla funzione che deve svolgere, e ci raccontate che bisogna ridurre i costi, che bisogna riorganizzare. Ancotti, Beretta, Zanibelli, Agazzi dove eravate? Perché non l'avete affrontato? Poi non c'erano neanche qui rompipalle della Federazione della Sinistra in Consiglio a impedire certe operazioni. Perché non avete avuto la forza e la determinazione di venderne almeno una, a parte il fatto che vede una farmacia su due a Crema era come distruggere l'altra azienda farmaceutica che abbiamo. Noi ovviamente abbiamo un'idea completamente diversa rispetto a questo.

Teatro. Voglio dire pubblicamente che la notizia di oggi non mi è piaciuta. Come Consigliere comunale, come cittadino, come socio COOP da quarant'anni, io sono amareggiato dal comportamento della COOP e lo dico pubblicamente e protesterò in modo fermo, e dovrebbero farlo tutti i soci COOP, perché che la COOP esca dal teatro è una cosa scandalosa e credo che dobbiamo far sentire la nostra protesta anche fuori da quest'Aula e dovremo andare anche alla COOP con un adesivo che io organizzerò a dire alla COOP che ha sbagliato, che la COOP siamo noi, non la Coop sei tu, siamo noi. Io sono socio da quarant'anni e come socio, lo ero a San Bernardino quando c'erano le vecchie cooperative, quando Alfredo Galmozzi andava a prendere il vino nel Pavese nelle damigiane. Io come socio protesto vivamente e spero che alla COOP arrivi il messaggio di fare retromarcia, perché noi possiamo discutere sul teatro, sulla programmazione, dire ci piace o non ci piace, però cari amici del centrodestra non diciamo che il teatro a Crema non sia una cosa importante, è importantissimo. Possiamo discutere dei costi, possiamo discutere di tutto ma per i Cremaschi è stato una rinascita culturale e noi non dobbiamo andare indietro su questo terreno. Il teatro è una risorsa importante, si discuta della sua programmazione, ci deve essere sinergia fra Comune e Consiglio di Amministrazione, ma sicuramente non si discuta sulla riduzione delle sue potenzialità.

Museo. Avete perfettamente ragione, però avete smesso di governare nel maggio del 2012 cioè un anno e un mese fa. Per quale motivo non avete affrontato il problema dei costi, compreso quelli del riscaldamento e quant'altro? Allora se vogliamo affrontare seriamente il futuro del museo, il suo rilancio, il suo ruolo, io credo che tutti noi, a cominciare dall'assessore, siamo disponibili. Se vogliamo fare della demagogia allora mi invitate a tavola, perché sono disponibile anch'io a fare il demagogo. Voi non avete fatto nulla per ridurre i costi del teatro e del museo in cinque anni e adesso ci dite di operare per ridurre il Museo Civico a una raccolta museale, cioè sminuendone il ruolo pubblico, il ruolo che la legge regionale gli ha dato, compreso gli orari di apertura perché la riduzione delle ore di apertura al pubblico comporta la riduzione dello status del nostro museo. Volete questo? Benissimo, confrontiamoci. Io credo che una città come la nostra non può tagliare sugli elementi culturali: il teatro, il museo, la biblioteca o le iniziative estive. Contrariamente a qualcuno che dice che sulla cultura non si mangia, io credo che la cultura sia fondamentale nel nostro Paese, si mangia con la cultura e si fa mangiare tanta gente che onestamente ci guadagna il pane. La cultura è importante e allora non possiamo buttare lì "tagliamo di qua tagliamo di là". I dati che l'assessore Saltini ha portato nel Bilancio ci dicono che per esempio di 1.600.000 euro di sanzioni del codice della strada e 1.100.000 euro per ruoli TARSU. Attenzione: il codice della strada può essere un cittadino che ha preso la multa e abita a Canicatti, o ignorasi dove, e non lo becchiamo. Ma la TARSU è di Crema. Allora qui ci sono dei ragionamenti da fare: sono 2.700.000 euro che andiamo a recuperare in minima parte, perché l'assessore propone 350.000 euro su 2.700.000. Soldi che dovevano entrare nelle casse del Comune e che non sono entrati. Questo è il dramma. La TARSU, ripeto è la tassa sui rifiuti, non è il codice della strada. La differenza è abissale, perché un cittadino può venire da Gorgonzola o da Palermo a Crema, prendere la multa per divieto di parcheggio e non riusciamo più a beccarlo, ma la TARSU è di chi abita a Crema. Allora qualcuno in questi anni non ha neppure svolto un ruolo fondamentale che era quello di recuperare risorse che in teoria erano già nei nostri bilanci.

Se poi guardiamo che cosa è successo sulla polizia locale, allora si apre un'altra voragine, sia rispetto a quello che era previsto in bilancio del 2012 previsto dalla precedente Giunta, 980.000 euro l'incassato è stato di 625.000 euro. Se poi guardiamo gli accertamenti degli ausiliari del traffico c'è stata una ulteriore diminuzione da 322.000 euro nel 2011 a 175.000 euro.

L'attuale corpo della Polizia Locale a mio avviso è inadeguato rispetto ai bisogni di Crema e quando parliamo di soldi da mettere nel personale, io solo per assumere a tempo indeterminato almeno tre nuovi agenti perché noi abbiamo un quadro oggi di 26 fra agenti, ufficiali e comandante assolutamente insufficiente per quello che poi gli andiamo a chiedere. Chiediamo di uscire il venerdì, il sabato, casini per le strade, dibattiti, chiediamo un maggior controllo, qualcuno vuole maggior controllo sugli immigrati che esagerano nel chiedere l'elemosina. Però le risorse umane sono queste. Allora quando parliamo di dotazione organica, invece che le assunzioni a tempo determinato, io preferirei che la scelta fosse per il

futuro per incrementare gli agenti di Polizia Locale sia sul terreno dell'iniziativa tipica del codice della strada, dove abbiamo avuto una diminuzione, effetto probabilmente della crisi, ma sicuramente anche effetto anche e non solo delle giornate di assenza di una parte di questo corpo della Polizia Locale che lo fa assomigliare più a un cronicario che a un corpo di Polizia Locale. So di assumermi una responsabilità pubblica non bella però quando si arriva ad avere, escluso maternità, escluso infortuni, escluso ferie, circa 1.000 giorni di assenza all'anno, escluso queste categorie, c'è qualcosa che non va. Allora, se abbiamo degli agenti che non sono in grado di svolgere il loro compito, io l'ho già detto in altre sedi, lo dico pubblicamente, portiamoli a lavorare in ufficio, diamogli un lavoro amministrativo, riassumiamo persone in grado di svolgere il compito, anche perché abbiamo un Corpo abbastanza giovane ed il numero di assenze è un po' esagerato. Questo mi fa capire come poi alcuni servizi non si riesca a concretizzarli. E' una riflessione che anche come maggioranza dovremo fare, in generale, non solo sulla Polizia Locale che ribadisco essere sotto organico, ma anche con problematiche interne che vanno assolutamente risolte.

Cimiteri. Vado rapidamente. L'ho detto in altre sedi, lo dico pubblicamente, che noi dobbiamo sicuramente modificare il Regolamento dei cimiteri e dobbiamo fare in modo che si permetta un periodo ulteriore di, uso il termine locazione, non credo che sia offensivo, locazione dalla tomba cioè finito il periodo di contratto previsto, un ulteriore periodo perché ci sono molte tombe che sono inutilizzate e molti cittadini invece che vorrebbero poterle utilizzare per i propri defunti per un periodo più lungo, con un mancato introito nelle casse del Comune. Aggiungo anche che è importante rendere più decorosa la parte delle tumulazioni a terra. Mi piacerebbe vedere le tumulazioni a terra, al Cimitero Maggiore, un po' all'inglese, e non con croci di legno che nel tempo si rovinano. Dobbiamo dare decoro e aggiungo che dovremmo anche affrontare il problema del Regolamento del Famedio municipale, cioè di dare lustro ai cittadini che hanno onorato Crema nei campi della cultura, dell'economia, del sociale, anche della politica.

Ultimissima cosa, ce ne sarebbero tante altre da dire, ma mi avvio alla conclusione.

La questione delle municipalizzate. Anche noi abbiamo tanti punti interrogativi sulle municipalizzate. Innanzitutto io non ho condiviso il metodo con cui il nostro Sindaco ha affrontato la questione del Consiglio di amministrazione. Non l'ho condiviso perché è importante avere un percorso condiviso con i sindaci, ma è altrettanto importante averlo con i propri consiglieri di maggioranza e con il proprio Consiglio comunale. Però Beretta non puoi raccontarci la storiella dei cinque a zero, perché all'interno di questi cinque, c'è uno che rappresenta il centrodestra sicuramente, (chi l'abbia scelto non è un problema mio), uno che è espressione di un Sindaco di centrodestra che è Spino d'Adda è uno che è espressione di un Sindaco di centrodestra che è Castelleone. Li hanno scelti questi Sindaci.

Io credo, e finisco, che probabilmente la scelta non è stata condivisa per voi ma neppure per noi e probabilmente più che un consiglio di amministrazione sembra abbiano messo in piedi uno studio legale, visto che abbiamo tre avvocati su cinque. Avevamo bisogno di managerialità, continuo a dire, di professionalità, ecco forse non avevamo bisogno di uno studio legale.

**Consigliere Giossi.** Io sono convinto che fare un Bilancio in tempi di recessione non è mai semplice, però farlo cercando di lasciare inalterati i servizi alla persona e privilegiando il sociale è certamente qualificante ed attento ai bisogni dei cittadini.

E' chiaro a tutti, e lo vorrei ricordare in questa sala perché stasera ho sentito molte critiche, che senza una revisione del patto di stabilità, fortemente voluta dall'ANCI, che ha visto la maggior parte dei sindaci di qualsiasi colore politico in manifestazioni di piazza nell'inverno scorso, sarà sempre più arduo creare nuove infrastrutture e dare nuove progettualità e, se questo non cambia, per i Comuni virtuosi sarà sicuramente un problema.

Detto questo vorrei analizzare il Bilancio previsionale 2013, un bilancio che già è stato in maniera secondo me molto chiara ed esaustiva rappresentato nell'ultimo Consiglio di maggio, sia dal Sindaco che dall'Assessore al Bilancio.

Un bilancio che vede punti di forza, ma anche punti di debolezza. E' inutile nascondersi dietro un dito. Questo Bilancio non è solo rose e fiori, ma è chiaro che ha anche dei punti negativi, che nel tempo dovranno trovare una soluzione.

Questo è un bilancio equilibrato che va nella direzione spesso auspicata, ma mai perseguita di stabilizzazione della spesa e questo penso che sia il primo punto di forza di questo bilancio.

Come ho detto prima è un bilancio che vede punti di forza, ma anche qualche debolezza. Quindi adesso vado ad elencare quelli che secondo me, in linea di massima, sono i punti più qualificanti.

Tra questi la scelta, non condivisa dalle minoranze, che va nella direzione di mantenere le tariffe inalterate per non penalizzare ulteriormente le famiglie. Tariffe che comunque sono state già ampiamente aumentate in due momenti dall'Amministrazione precedente, con un aumento rilevante su tutte le tariffe dal 20% nel 2009 e un ulteriore aumento variabile dal 3 al 20% nel 2011, quindi andare ulteriormente a gravare su queste tariffe vorrebbe dire non dare la possibilità a tutte le famiglie di poter usufruire dei molti servizi che comunque sono importanti.

Altro punto di forza è l'attenzione al sociale, con un'attenzione particolare verso tutti i cittadini e le famiglie che oggi faticano ad arrivare a fine mese. Da questo punto di vista, oltre ad aver aumentato il preventivo di

spesa su questa voce del nostro bilancio si sono costruiti percorsi sia dal punto di vista dell'aiuto economico che dal punto di vista dell'attenzione al mondo del lavoro con la costituzione di una task force con l'Amministrazione provinciale, che ricordiamo ha la competenza in ambito lavoro, che andranno sicuramente rafforzati nel tempo, stante la situazione di crisi attuale.

Non da meno è l'incentivazione all'insediamento di nuove attività produttive nel nostro territorio, perché è vero che il welfare locale deve essere indirizzato anche alle realtà produttive esistenti che oggi sono in grossa difficoltà, però su questo mi chiedo dov'erano tre ex assessori dell'Amministrazione precedente fino a maggio del 2012 nel costruire un percorso che andasse verso l'aiuto.

Io credo che comunque dare un indirizzo chiaro per le nuove società, che speriamo si insedieranno nel nostro territorio con un'esenzione per tre anni di tasse sia sicuramente un percorso importante e ci auspichiamo che dia i risultati tanto attesi anche perché nuove realtà vuol dire nuovi posti di lavoro, anche perché sarà sempre più difficile, stante una situazione di ricerca sempre più limitata nel nostro Paese, riuscire oggi a dare ulteriori alternative a società che oggi sono in grossa difficoltà perché purtroppo i mercati oggi chiedono tecnologie sempre più spinte e prodotti sempre più innovativi, cosa che purtroppo nel nostro Paese è sempre stata un tabù. Abbiamo spesso tagliato a livello nazionale il fondo e la ricerca, quindi su questo percorso sarà veramente difficile trovare soluzioni.

C'è inoltre una forte attenzione alle spese dalla macchina comunale, che comunque è già stato ampiamente spremuta negli anni passati con tagli lineari un po' in tutti i comparti e che comunque riteniamo, a fronte di una riorganizzazione interna attenta e più specifica sui reali bisogni del territorio, possa comunque avere margini di miglioramento. Io credo che anche da questo punto di vista il fatto di riportare gli uffici comunali di Via Pombioli, che hanno un costo abbastanza sostenuto, perché credo che siamo attorno ai 40.000 euro solo di affitto oltre alle spese, quindi dovremmo essere su una cifra tonda di 70.000 mila euro l'anno. Riportarli negli uffici che oggi sono già disponibili qui in Comune, mi pare, sia comunque anche questo un'attenzione particolare ai tagli su queste cose.

Vorrei fare un piccolo inciso, riportandomi anche a quanto richiamato nell'intervento, al Movimento cinque Stelle sul personale che oggi opera nel nostro Comune. Il personale oggi presente nella pubblica amministrazione ha già subito da parte dello Stato centrale, dall'allora Ministro Brunetta, dei tagli importanti e fondamentali al proprio stipendio. Il fatto di non avere nuovi contratti, quindi non adeguare gli stipendi almeno all'inflazione che comunque in questi anni c'è stata e addirittura bloccando gli scatti di anzianità e qualsiasi altro tipo di retribuzione, credo che sia estremamente difficile chiedere a chi lavora, che è già tartassato dallo Stato centrale, che individua come lazzaroni, un impegno ulteriore senza poter poi mettere in campo degli incentivi validi e importanti.

Io credo che su questo l'Amministrazione debba lavorare trovando quindi dei percorsi con le maestranze, quindi con i rappresentanti dei lavoratori, per trovare dei percorsi che diano degli obiettivi chiari di miglioramento, ma che diano anche, a fronte di risultati su questi obiettivi, incentivazioni adeguate.

Ho accennato solo alcuni punti, non voglio dilungarmi, voglio lasciare spazio giustamente anche agli altri che si sono prenotati, per vedere se è possibile chiudere il dibattito questa sera.

Richiamo alcune cose che secondo me sono in parte negative di questo bilancio, ma su cui saremo chiamati a lavorare in maniera forte successivamente.

Le nuove tasse. E' chiaro che far fronte a un deficit di 4,6 milioni di euro rispetto al bilancio del 2012, non è semplice. E' chiaro anche che arrivare a definire una nuova tassazione, anzi un aumento dell'aliquota della tassazione quale l'IRPEF, non è stata una scelta fatta dalla maggioranza. Io non ero così convinto, però mi rendo conto che da qualche parte i soldi vanno comunque recuperati, è altrettanto vero che c'è stato un aumento dallo 0,5 allo 0,8% ma è altrettanto vero che nel passato, nel 2008, quando i tempi non lo richiedevano, perché non eravamo in situazioni come questa, qualcuno ha avuto l'idea brillante di portare già allora l'IRPEF dallo 0,2 allo 0,5 con l'aumento del 150%. Credo che sia importante puntualizzarlo perché poi oggi ci si scandalizza, ci si strappa i capelli, però ci si dimentica quello che si è fatto nel passato e questo è sbagliato.

E' anche vero che abbiamo messo in campo, come è stato ribadito da chi è intervenuto precedentemente della maggioranza, comunque un'esenzione totale per i redditi fino a 15.000 euro. Chi ha un reddito di 15.001 euro paga tutta la cifra. E' vero comunque che avessimo aumentato questa aliquota a 20.000 euro, a 20.001 euro eravamo punto a capo.

Mi sarei aspettato, e questo lo dico in maniera molto esplicita e chiara, visti tutti gli articoli sui giornali, sinceramente mi sarei aspettato di discutere questa sera 200-300 emendamenti. Purtroppo chi è intervenuto stasera e ha criticato in maniera forte il nostro bilancio non ha avuto neanche il coraggio di presentare un emendamento a questo bilancio, quindi mi chiedo "ma se è così negativo questo Bilancio, perché non provare a portare comunque qualche emendamento che potesse trovare anche il riconoscimento di importanza da parte della maggioranza?". Anche su questo devo dire che sono rimasto abbastanza basito.

L'altro punto debole sono i nuovi investimenti. La criticità interessa tutti i Comuni del nostro Paese e senza uno svincolo di parte del patto di stabilità, credo che sarà estremamente difficile riuscire a fare investimenti nel futuro. Questo non deve essere però per noi un alibi, ma ci dovrà vedere ancor più protagonisti nel trovare soluzioni alternative che ci permettano di dare sviluppo alle infrastrutture del nostro territorio,

aumentando e cercando sempre di più un rapporto più diretto pubblico-privato.

Oggi è sempre più difficile mantenere lo standard dei servizi che il Comune eroga ai cittadini o per il quale comunica di partecipare. Oltre alla riduzione della spesa "interna" alla macchina comunale, alla quale si sta mettendo mano, dovremo comunque fare seri ragionamenti circa il futuro di altri servizi, cosa che al momento non abbiamo fatto. Vorrei rassicurare le minoranze che siamo sicuramente attenti ai bisogni e ai problemi. Valuteremo anche questo nel futuro. Chiaro che nel giro dei pochi mesi in cui abbiamo costruito questo Bilancio, tutto non si poteva fare.

Vorrei fare alcune considerazioni anche in merito agli emendamenti presentati. In molti di questi si prevede di tagliare fondi al museo. Scelta che, oltre a non essere completamente perseguibile perché non c'è certezza sul recupero delle somme indicate, non ci convince. La cultura, anche in tempi di recessione, può e deve essere uno strumento al servizio dei cittadini che crea momenti di incontro, di dialogo, di piacere che vanno a migliorare la qualità della vita della nostra città.

Al contrario il ragionamento deve essere su come e dove si vuole investire in cultura.

Vorrei comunque segnalare che, anche per il Museo, è in atto un'attenta analisi volta alla riduzione dei costi ed orientata a ridare piena fruibilità della struttura con nuove proposte culturali.

Mi ha fatto piacere leggere, sul tema del museo, una presa di posizione della Società Storica Cremasca e di molte altre istituzioni, volte alla salvaguardia ed al rilancio del museo stesso. E' a queste realtà e con questa realtà che è necessario stringere relazioni forti, perché in momenti come questi non si possono lasciar cadere nel dimenticatoio disponibilità di cittadini volenterosi ed appassionati.

Altro capitolo di spesa che gli emendamenti vorrebbero tagliare è quello dei servizi tecnici con tagli sui lavori di manutenzione ordinaria di strade, immobili e impianti. Noi riteniamo che tale percorso non sia percorribile perché quanto messo a Bilancio per questo capitolo di spesa è il minimo indispensabile per garantire un minimo decoro alla nostra città, tanto richiesto sia dalla maggioranza che dalla minoranza.

A questo proposito vorrei ricordare il lavoro svolto dall'Assessore Bergamaschi nel costruire una rete di volontari che si sono incaricati di svolgere una serie di lavori/attività sgravando buona parte dei costi dalle casse comunali. A loro va il nostro ringraziamento e la nostra stima.

A prescindere comunque dai capitoli di spesa che si vorrebbero tagliare, crediamo che l'unica attenzione su cui ci sentiamo di trovare delle soluzioni, già a partire dalla verifica sul bilancio a fine settembre, sia quella relativa al sociale e lavoro. Ci impegneremo fin da ora a valutare nel dettaglio dove e come trovare risorse aggiuntive sui temi così attuali e così critici che vedono un numero sempre maggiore di famiglie in difficoltà economiche ed una recessione sempre più critica e stringente.

Ecco fin qui ho voluto mantenere i toni dell'intervento bassi e tranquilli. E' chiaro che poi avendo sentito interventi dalla minoranza, in maniera a volte in modo molto particolare, qualche risposta a qualcuno la devo. L'ha già detto prima di me molto bene il consigliere Bettenzoli sul discorso di nuove modalità.

Mi chiedo e lo ribadisco dove erano i tre ex assessori, oggi consiglieri di minoranza del PdL, nei cinque anni passati e che cosa hanno messo in atto in questi cinque anni per approvare queste nuove modalità e queste nuove azioni di welfare sociale. Mi chiedo anche come è possibile che un ex assessore alla cultura non conosca i costi del museo. Sinceramente su queste cose rimango un attimino stupito.

Vorrei ricordare anche al consigliere Agazzi, che ha anni di esperienza in queste aule, che ha dichiarato, in maniera secondo me poco felice, che è un Bilancio fatto dalla Giunta e dalla maggioranza di dilettanti.

Credo che forse sarebbe ora che qualche dilettante in più cominci a sedere nelle aule del Consiglio comunale e qualcuno che ha tutta questa conoscenza della politica, che da vent'anni e più siede in quest'aula, magari lasci un attimino spazio a chi ha nuove idee e nuovi modi di agire.

E' vero che ci votano, ma basta che non ci si presenti alle elezioni ed uno è sicuro di non essere votato.

Volevo anche ricordare al Consigliere Agazzi che l'IMU sulla seconda casa, anche nel bilancio scorso l'allora maggioranza lo aumentò dallo 0,76 allo 0,90. Quindi non capisco perché stasera sia così scandalizzato da questo. Secondo me sia Agazzi che il consigliere Torazzi dovrebbero indignarsi molto di più per l'IRPEF che oggi noi paghiamo alla Regione Lombardia, che è veramente una cifra assurda, a mio modo di vedere, quella che paghiamo in virtù anche del ritorno che il nostro territorio ha come investimenti dalla Regione Lombardia. Io credo che noi siamo ampiamente a credito nei confronti della Regione Lombardia e credo che anche gli interventi che sono stati fatti debbano andare in quell'indirizzo, cioè lo sviluppo dell'area degli Stalloni dipende dalla Regione Lombardia e noi abbiamo un credito grosso da questo punto di vista. Dovremmo fare la voce grossa, tutti insieme, soprattutto chi siede ai tavoli della minoranza di questo Consiglio comunale, ma che ha comunque tutti i referenti da vent'anni che gestiscono il potere alla Regione Lombardia, potere che ha visto investimenti sulla sanità, che hanno portato poi agli scandali che tutti conosciamo sull'ospedale San Raffaele e sulla Fondazione Maugeri.

Quindi su queste cose, io vorrei che ci sia una forte attenzione da chi oggi siede ai banchi della minoranza e che comunque fa parte di chi governa la Regione. Vorrei dire anche al Consigliere Torazzi, che tanto critica il PD, e dice che comunque a livello nazionale impone le tasse eccetera, che hanno avuto tempi eccezionali per avere una filiera che potesse costruire un percorso importante, a partire dal livello nazionale in cui hanno governato per diciassette anni fino alla Regione Lombardia che governa da vent'anni, alla Provincia di Cremona che ha il governo da quattro anni, al Comune che hanno governato per cinque anni.

Io mi chiedo cosa hanno costruito con questa filiera politica che potevano sfruttare ampiamente per portare soluzioni concrete e innovative per il nostro territorio. Su queste cose io mi interrogo perché è troppo semplice venire qui a sparare sentenze senza far ragionamenti seri su quello che è il vissuto e su quello che oggi governa, su chi può incidere sulle scelte anche dei Comuni.

Un'ulteriore analisi lavoro la vorrei fare sul miglioramento della viabilità dell'area industriale della Pierina. Il consigliere Ancorotti già nel passato, mesi fa, annuiva quando dicevamo che il sottopasso di via Indipendenza non andava sicuramente nell'ottica del miglioramento della viabilità per l'area industriale della Pierina. Andavano fatte altre scelte politiche che qualcuno non ha fatto e che oggi viene qui a dire che il nostro Bilancio non tiene conto di queste cose. Io credo che anche su queste cose, un minimo di autocritica debba essere fatta perché è inutile negare che si è governato e non si sono fatte cose che potevano già arrivare a soluzione.

Scusate volevo essere più breve. Al Consigliere Arpini non ho molto da dire e non entro nella sua analisi. Mi ha lasciato sinceramente basito una dichiarazione che spero di aver capito male. Cioè che l'evasione è una risposta alla tassazione ingiusta. Io mi chiedo: i lavoratori dipendenti e i pensionati cosa devono fare allora? Questa dichiarazione mia fatto venire la pelle d'oca. Scusatemi, sta uscendo un po' anche la mia attività sindacale.

Allora manca una visione di Bilancio per i prossimi anni. Noi oggi stiamo discutendo del bilancio previsionale per un anno, il 2013. E' difficile che un comune possa agire come un'azienda e in prospettiva per fare una valutazione seria degli investimenti nelle spese e trovare soluzioni. Ci si potrebbe anche arrivare e io auspico che questa Amministrazione sappia mettere in campo questo tipo di valutazioni. E' chiaro che però la normativa a livello nazionale, che è in continua evoluzione, sicuramente ci darà delle grosse difficoltà e non ci permetterà di fare base quadriennale che possa avere una valenza puntuale e quindi sarà eccessivamente difficile fare delle previsioni a lungo termine. Comunque io penso che è un suggerimento che il consigliere Beretta ha fatto e sul quale si debbano fare dei ragionamenti.

Sulle partecipate, soprattutto su SCRP, volevo dare questo mio contributo personale al Sindaco Stefania Bonaldi. Credo che il percorso che ha messo in campo con tutti i Sindaci del territorio vada nel senso che ci si era dati come maggioranza nel nostro programma elettorale. Vedo che le reazioni di qualcuno colgono proprio la positività dell'azione che si sta mettendo in atto a partire da SCRP, ma che poi vedrà nel breve futuro anche azioni più forti su tutte le altre società partecipate. Credo che su questo si debba andare avanti, si debba lavorare in maniera forte per dare i risultati che tutti si attendono e che anche noi come maggioranza avevamo prefissato, coinvolgendo comunque sempre di più la maggioranza. Credo che l'aver comunque rifatto squadra e aver dato ancora a Crema quella funzione di capo territorio sia comunque un passo importante, che a oggi dimostra che è arrivato il risultato che volevamo.

**Consigliere Coti Zelati.** Vorrei evitare particolari polemiche. Vorrei condividere con voi una riflessione che è una riflessione sullo stato delle cose, perché in fondo è da quello che dobbiamo partire per fare qualsiasi ragionamento politico da un lato, e politico amministrativo su un comune di medie dimensioni come Crema. Gli ingegneri edili spiegano che, costruendo un ponte, si tiene in considerazione una misura detta portata media che è qualcosa di assolutamente teorico e sostanzialmente inesistente: si tratta della media delle portate dei singoli piloni che costituiscono il ponte. Il ponte tuttavia crolla non quando lo si carica di un peso uguale alla portata media ma spesso molto prima: quando si raggiunge cioè la portata del pilone meno resistente.

Parimente, nei circuiti elettrici esiste il fusibile, un componente che ha lo scopo appunto di fondersi per tagliare picchi di tensione troppo alta e salvaguardare l'intero circuito sostanzialmente spegnendolo. Lui brucia, il circuito si salva ma resta senza energia.

Sono questi gli esempi con cui mi sento di introdurre il mio emendamento a questo Bilancio perché credo che rendono piuttosto bene quella che è la situazione, secondo me la nostra situazione sociale.

Viviamo un momento che, tragicamente, va assestandosi come una norma in cui le fasce sociali più deboli rischiano, anzi rischiamo fortemente, di essere fuse, bruciate. Si sta passando per tappe forzate dalla capacità dello Stato di tutelare l'individuo, anche quello debole, all'onere, posto sulle spalle del singolo, di provvedere da solo a sé stesso. A prescindere. A prescindere cioè dalle forze di cui l'individuo in oggetto dispone, di cui è dotato per natura, per la sorte o per censo.

Non sono un fautore dell'assistenzialismo che produce individui istituzionalizzati nella sopravvivenza a carico della società, penso, anzi sono assolutamente persuaso, che viviamo in società per contribuire ad essa e, quando serve, per appoggiarsi ad essa.

Siamo, che ci piaccia o meno, che ne abbiamo o meno coscienza, profondamente legati gli uni agli altri. Non sono nemmeno un buonista, sia chiaro. Vorrei, in questo frangente, provare ad assumere una prospettiva per così dire scientifica, forse perfino asettica.

L'esempio del ponte e della portata media di prima porta con sé una ferita terribile che ci tocca accettare: superare il carico del pilone più fragile significa far crollare non solo il pilone ma tutto il ponte. Sostituite a pilone fascia sociale e ponte con società e vi si paleserà il resto: crollare è l'unica parola che non cambia. Dobbiamo prendere atto, a prescindere dallo schieramento politico, che è con questo che abbiamo a che

fare e osserviamo quotidianamente che strumentalizzare la realtà, piegarla a interpretazioni assolutamente personali, o peggio legandola a battute politiche che descrivono solo la piccolezza di chi le fa, è, a questo punto, a mio avviso, quasi criminale oltre che sintomo di un distacco da quanto è, adesso e qui.

Mi pare che il prototipo di uomo che sto descrivendo è solo e nell'incertezza, oltre che del futuro, anche del presente, che cerca di governare marea che lo possono sovrastare in un qualsiasi momento della sua navigazione; è questo *l'uomo nuovo* voluto, progettato e sempre più attuato nella prospettiva economicista a cui, troppo spesso, anche noi anche pieghiamo il capo.

Sono ideologico? Vorrei provare a girare la questione. L'ideologia è il complesso di credenze, opinioni, rappresentazioni e valori che orientano le scelte di un singolo, di un gruppo. Quella del solo calcolo economico del valore delle scelte in base alla sola moneta è la nuova ideologia?

Ecco allora io sono ideologico: la risposta che mi do è che sono ideologico, sono molto ideologico quando dico che la società deve sostenere l'individuo e quest'ultimo deve contribuire al progresso materiale e spirituale della società... e siccome sto citando la Costituzione, rispetto a dove sono, credo di essere anche nel giusto.

Appurato quindi che sono ideologico come lo è la nostra Costituzione, vorrei entrare nel merito.

Vorrei farlo anche qui con degli esempi, ricavati però dalla quotidianità perché è in questa che ci muoviamo, ed è qui che ognuno di noi e sicuramente i cittadini, vorrebbero notare delle differenze ideologiche.

Il mio primo figlio frequenta la scuola materna comunale. E' stata organizzata di recente una piccola gita per la sua classe, dove sono in venti circa. Quasi un quarto delle famiglie non ha potuto, non è riuscita a pagare subito la quota per la gita: alcuni forse la pagheranno quando avranno lo stipendio. La quota, giusto per capirci, è di otto euro. Sono queste le cifre che mettono in questo momento in crisi le famiglie. Sono decine i casi di persone e di famiglie che si rivolgono ai servizi sociali (prendo l'occasione: sociali vuol dire della società e non della carità, della pietà o di chissà cos'altro). Si rivolgono ai servizi sociali: non sono orde di perditempo o di fannulloni quelli che si rivolgono ai servizi sociali. Sono il mio vicino di casa o le famiglie, appunto, dei compagni di classe di mio figlio, spero di no ma forse lo sarò anch'io. Ognuno, credo, può disporre di un buon catalogo di situazioni difficilissime (se non le conoscete probabilmente siete di un altro pianeta). La situazione è sempre più drammatica, così come i casi di cronaca: terribili, tutti che aprono squarci di dolore senza speranza, di bandiere bianche issate. Issate, sia chiaro, da chi decide gesti estremi e dalla società tutta.

Non c'è, in ciò che dico, nessun calcolo politico, nessun retro pensiero e, purtroppo, nessuna esagerazione. E' la spietata freddezza dei numeri: quasi un milione di euro è la cifra necessaria per assicurare il minimo vitale alle situazioni che, lungo il corso di quest'anno, si presenteranno ai servizi di assistenza sociale. Il minimo vitale è quello che basta per vivere, (si intende senza cinema, senza ristoranti, senza musei, senza teatri). Sul piatto abbiamo messo, con questo Bilancio, meno di 150.000 euro. La domanda allora, davvero, mi sorge spontanea: che tipo di vita potremo assicurare ai nostri concittadini con questa cifra? Siamo molto al di sotto, gentili colleghi, sindaca, assessori, molto al di sotto della portata media del pilone e il ponte, a mio avviso, traballa pericolosamente.

Dicevo che non mi piacciono le politiche puramente assistenzialistiche perché producono distorsioni e credo che il lavoro sia il mezzo di promozione personale e sociale; penso anche che il lavoro sia il sistema per tutti, per chi, come il sottoscritto, parte da una base, come dire un po' scarsina, ed esercitare così il proprio ruolo sociale e civile sia in termini additivi, diciamo così, di beneficio alla società che ricettivi del plus che proviene dal vivere insieme, come collettività.

L' emendamento che ho proposto alla vostra attenzione si colloca quindi su questi due binari: da un lato l'esigenza etica ed ideologica di attenzione concreta (quotidiana rende meglio) alle fasce e alle situazioni che nella - chiamiamola così - visione del mondo di cui mi faccio volentieri portatore hanno la priorità. Stiamo parlando di poco, ne sono consapevole, probabilmente di un'insufficienza ma credo comunque che sia un segnale (un segnale comunque che pesa 100.000 euro) importante perché per molti può veramente incidere nella quotidianità.

La promozione del lavoro, ben sapendo chiaramente che la titolarità di queste politiche non è di livello comunale ma appartiene alla Provincia, e quindi alla task force di cui si è parlato prima, è l' altro punto.

Penso che la costituzione di un fondo per il prestito al fine della formazione e riqualificazione professionale unisca le varie esigenze di fornire concrete possibilità di reimpiego da un lato evitando l'effetto collaterale assistenzialistico di questo genere di interventi.

Non posso non spendere alcune parole sui capitoli di spesa da cui abbiamo ipotizzato di spostare fondi. Il museo è una struttura che costa circa 12.000 euro al giorno, su cui probabilmente bisognava mettere le mani prima perché ci sono alcuni dati che lasciano veramente perplessi. 60.000 euro di pulizie al museo sono veramente secondo me uno sproposito. C'è qualcosa che non va, ma questo non ditemi che ha a che fare con la concezione della cultura. Qui stiamo parlando di non sperperare fondi in sacche di inefficienza. Questa a mio avviso è una sacca di inefficienza.

Il San Domenico: stesso discorso con in più il fatto che il mandato per questo CdA era, ed è, quello di cercare degli sponsor e attraverso questi finanziare le attività.

Poi il fatto che la COOP si è tirata fuori, anche per me è una cosa che grida vendetta al cospetto di Dio.

Infine l'Ufficio Tecnico: ci sono, a nostro avviso, e non solo a nostro avviso a dire la verità, gli spazi per delle riduzioni di spesa che sono doverose. Mi rivolgo in particolare all'assessore Begamaschi (per evitare fraintendimenti, naturalmente non su un piano personale): inaccettabile è come Lei, assessore, aveva definito la nostra proposta di ridurre i fondi all'ufficio tecnico. Io mi domando, ma non provocatoriamente, non è di gran lunga meno accettabile qualcuno che minacci di suicidarsi e che, peggio, dopo lo fa, perché economicamente non ce la fa? Perché magari ha dei figli? Perché magari rischia di finire per davvero in strada? Questo è un male che diventa persino fisico: dalla preoccupazione l'angoscia, l'ansia e il dolore che diventa fisico, persino malattia e la sofferenza passa da sofferenza personale a malattia sociale andata e ritorno: siamo connessi, l'ho detto prima.

Lottaroli prima ha detto che non gli piace il bilancio, neanche a me piace. Ma se dici che diversamente non si poteva fare, cosa siamo qua a fare? Non credo che sia così.

Mantenere l'esistente: questo mi è sembrato di leggere tra le righe del Bilancio. Forse sbaglio, l'esistente però è quello che vediamo fuori, è questo che vi ho descritto che sta crollando. Mantenere l'esistente non basta, non credo che basti. Credo che sia troppo rischioso. Secondo me abbracciare questo Bilancio, così come è, significa abbracciare una logica che non è quella contenuta nel nostro programma, che non collima pienamente con il nostro mandato elettorale. La mia posizione su questo bilancio non riesce ancora a corrispondere appieno al motivo per cui siamo qui, non è ancora l'espressione completa del nostro mandato elettorale. Quindi il nostro emendamento prova a spostarsi un po' nella direzione e sui principi che vi ho descritto.

Infine una piccola nota, spero di non annoiarvi.

Vorrei rassicurare l'onorevole Torazzi. Pasolini ha sbagliato. Scriveva, altissimo, in "Alì dagli occhi azzurri" parlando degli uomini:

*"Essi sempre umili - essi sempre deboli - essi sempre timidi - essi sempre infimi - sempre piccoli - essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo - dietro ai loro Alì dagli occhi azzurri - usciranno da sotto la terra per uccidere - usciranno dal fondo del mare per aggredire - scenderanno dall'alto del cielo per derubare - e prima di giungere a Parigi - distruggeranno Roma - e sulle sue rovine - deporranno il germe - della Storia Antica."*

Gli occhi azzurri, cari tutti, adesso li abbiamo anche noi che di nome non facciamo Alì.

Spero di essere stato in grado di trasmettere il senso del mio intervento, che voleva essere una riflessione su quello che a mio avviso è il senso della nostra azione politica qua, cioè bisogna prendere atto della realtà per quella che è e non per quella che ci immaginiamo. Ho trovato tanto più fastidiosa e assolutamente fuori luogo la strumentalizzazione che ho sentito stasera qua. Non si può travisare, sapendo di farlo, questa realtà che coinvolge i nostri cittadini. Non si può piegarla alle nostre logiche e ai nostri intenti, perché questa realtà è a mio avviso troppo rischiosa e il ponte traballa.

**Presidente Piloni.** Dato che abbiamo raggiunto le ore 20.00, che ci siamo dati come termine per concludere i lavori di stasera, sospendo i lavori del Consiglio comunale. Ci aggiorniamo giovedì alle ore 15.00.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Matteo Piloni

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo